IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 190 — EDIZIONE DI CITTA' — VENERDI' 6 AGOSTO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

NOTE DEL GIORNO

L'Albania potrà diventare un saldo baluardo contro l'jugoslavismo, che poi non è se non una diramazione del panslavismo, cui la Russia non rinunzia, governino gli Czar bianchi, come l'infelice Nicola II o gli Czar rossi come Lenin e Trotzki.

Questa la ragione per cui gli itali propugnatori di tutte le dedizioni nostre verso la Jugoslavia insorgono oggi contro l'accordo con l'Albania che sancisce recisamente l'indipendenza e l'integrità di quel paese.

Se Giolitti avesse ritirato le truppe da Valona senza combattere e vincere come i nostri eroici soldati vinsero pur l'altro giorno — se avesse abbandonato anche la baia e Saseno, senza però stipulare nessun trattato con il Governo di Tirana e senza riconoscere la indipendenza albanese, allora i rinunziatari avrebbero battuto le mani.

Ma oggi protestano perchè il Governo di Tirana è l'antesignano della lotta contro l'invasione slava. C'intendiamo.

***

La situazione della Polonia si aggrava. I russi sono alle porte di Varsavia.

L'Italia è costretta — dalla situazione che le crearono gli alleati e l'associato — alla più completa neutralità. Ma le simpatie italiane non cessano, per ciò, di rivolgersi alla Polonia la cui esistenza è necessaria all'equilibrio dell'Europa ed agli interessi italiani.

La Polonia è infatti un baluardo contro il panslavismo il quale — sia la Russia czarista o comunista — resterà un pericolo permanente.

Disgraziatamente la Polonia è vittima dell'errata politica francese la quale spinse il governo di Varsavia a sfidare la Russia, dimenticando che un paese di oltre 100 milioni di abitanti può sempre essere un osso assai duro.

La politica francese avrebbe dovuto considerare la opportunità per la Polonia — come per i nuovi Stati suscitati o sorti ai confini della nuova Russia — di *ménager* il vicino colosso, per dar loro tempo di rafforzarsi, mentre il leninismo indebolirà ancora più il gigante.

Si è fatto il contrario; alcuni dicono con egoismo, noi diremo con leggerezza, con incoscienza. Quella incoscienza di Clemenceau che costruiva castelli di carta sulla sabbia di una spiaggia esposta a tutti i venti. Quella incoscienza che mentre credeva di arginare il pericolo russo con la sola Polonia, o qualche altro Staterello di frontiera, incoraggiava e sosteneva energicamente contro l'Italia la sedicente Jugoslavia *longa manus* del panslavismo affacciatosi sull'Adriatico, onde si dovrebbe realizzare l'antico programma panrusso o panslavista, che fu aspirazione religiosa, costante, non degli Czar bensì delle masse russe, epperò il programma permane con Lenin.

Le nostre simpatie ed i nostri voti più fervidi sono oggi per la salvezza della Polonia minacciata dall'imperialismo bolsceviko, della Polonia che paga, innocentemente, le spese degli errori della stolta politica che quella trionfò alla pretesa Conferenza parigina della Pace.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 5. — La Commissione parlamentare ha respinto con 38 voti favorevoli e 23 contrari la proposta di creare un Ministero speciale per le miniere ed ha proposto, in sua vece, che sia nominato presso il Ministero del Commercio un Ministro segretario parlamentare per il carbone.

(S) **Parigi**, 5. — La Conferenza internazionale pel Danubio ha deciso di prendere come base dei suoi lavori il progetto di convenzione francese.

Essa ha incominciato col prendere in esame l'articolo primo che stabilisce la massima della libertà di navigazione.

(S) **Berlino**, 5. — Una nota dell'*Agenzia Wolff* dice che l'incidente della bandiera francese all'Ambasciata è ancora oggetto di scambio di note fra il Governo tedesco e l'Ambasciata francese. Il Governo tedesco spera di giungere ad una soluzione di questo incidente con i mezzi previsti dal patto della Società delle Nazioni.

(S) **Londra**, 5. — Il *Times* scrive che il Governo dei Soviets, prima di attaccare la Polonia, avrebbe concluso un trattato segreto con la Germania.

Questo trattato assicurerebbe alla Germania fra l'altro il possesso della Polonia come garanzia dei futuri crediti tedeschi in Russia per forniture di merci e di mano d'opera tedesche.

(S) **Berlino**, 5. — Una nota dell'*Agenzia Wolff* dice: Si smentisce formalmente l'esistenza di un progetto di trattato da concludersi fra i Governi tedesco e russo pubblicato da giornali esteri, come pure la notizia che un trattato segreto sia stato concluso fra gli stessi due Governi prima dell'offensiva russa contro la Polonia.

(S) **Versailles**, 5. — Alcuni delegati turchi sono partiti per Costantinopoli. A Versailles rimangono soltanto il capo della delegazione, quattro plenipotenziari e tre segretari.

La "Roma,, al Brasile

RIO DE JANEIRO, 4. — Oggi su invito del ministro della Marina si è effettuata una grande passeggiata a Tijuca, montagna che domina la baja. Vi hanno partecipato il Pr. Ajmone di Savoja, il comand. Capon, l'ufficialità e una rappresentanza dell'equipaggio della corazzata *Roma*, l'Amb. d'Italia conte Bosdari, il console conte Provana, e gli ufficiali del cacciatorpediniere brasiliano *Pará*. I gitanti sono partiti in automobile salutati dalla folla con una dimostrazione di simpatia, nei boschi di Tijuca è stata offerta loro una colazione.

RIO DE JANEIRO, 4. — Questa sera al Club navale ha avuto luogo un brillantissimo ricevimento con ballo in onore degli ospiti italiani. Erano presenti il Pr. Ajmone, il comand. Capon e gli ufficiali della *Roma*; il min. della marina Raoul Soares, l'Amb. d'Italia conte A. Bosdari con l'ambasciatrice, il console conte Provana, comand. della flotta ammir. Barros Narreto, il vice ammir. Pedro de Frontin, l'addetto navale brasiliano a Roma comand. de Almeida e numerosi ufficiali della marina brasiliana, il prefetto della capitale e molte dame dell'aristocrazia. Si organizzano grandi feste sportive alle quali parteciperanno l'equipaggio della *Roma* e squadre di marinai brasiliani.

I serbi sparano contro la bandiera italiana

FIUME, 4. — Nel pomeriggio di ieri un motoscafo italiano doppiante al largo di punta Origine (penisola di Buccari) fu fatto segno a nutrite ed aggiustate scariche di fucileria da parte di un piccolo posto serbo situato sulla costa. L'equipaggio del motoscafo non rispose alla provocazione per il fatto che il motoscafo era privo di ogni segno di nazionalità. Ma al ritorno avendo il motoscafo issata la bandiera italiane d avendo i serbi rinnovata la fucileria, contro la nostra bandiera, l'equipaggio composto da quattro legionari fiumani, accostò a terra e rispose molto vivacemente al fuoco nemico obbligando i serbi alla fuga.

L'incidente è molto significativo perchè non solo dimostra anche troppo chiaramente la disposizione aggressiva generalmente diffusa nella Jugoslavia contro di noi, ma è pure indice dalla brigantesca direttiva cui obbediscono i jugoslavi e stabilisce a chi spetta la responsabilità dei dolorosi incidenti occorsi nei giorni passati.

Il bolscevismo russo contro gli scioperi

PARIGI, 5. — Telegrafano da Pietrogrado che il congresso dei giuristi bolscevichi ha formulato un nuovo codice penale, la di cui prima parte tratta solo dei delitti contro l'ordine e la sicurezza dello Stato. Punisce colla morte lo spionaggio e il tradimento. Coll'ergastolo il pubblico incitamento alla ribellione. Quanto agli scioperi prescrive che coloro i quali coll'opera, colla parola, o coll'istigazione attentano all'ordinamento del lavoro e alla tranquillità dei lavoratori, sono considerati come responsabili di delitti gravissimi e deferiti ai tribunali speciali rivoluzionarii e alla Corte suprema di Pietrogrado, che possono aplicare anche la pena di morte.

(*Ecco come la libera Russia bolscevica tratta gli scioperi e gli scioperanti che tendono alla distruzione economica della Patria*).

La stampa francese chiede la guerra contro il bolscevismo russo

PARIGI, 5. — L'*Homme libre* ed altri giornali pubblicano violenti articoli per ispingere gli alleati ad intervenire subito a favore della Polonia inviando uomini, armi, munizioni e danaro. Si tratta di arrestare la marcia del bolscevismo non solo, ma per la Francia si tratta di questione vitalissima, perchè l'unione della Russia bolscevica colla Germania, unione che già si effettua al confine raggiunto, segnerà l'inizio della invocata rivincita.

Se l'Italia, prosegue *L'Homme libre*, si rifiuta d'intervenire, gli alleati ne terranno conto al momento opportuno, ma ciò non deve ritardare di un momento l'invio dei soccorsi alla Polonia.

La guerra contro il bolscevismo russo s'impone, e bisogna farla.

L'Egitto e l'Inghilterra

ALESSANDRIA D'EGITTO, 5. — Telegrafano da Londra al *Mancester Gurdian*:

La Missione Milner ha terminato le sue coversazioni con la delegazione egiziana La prossima fase si inizierà con negoziati per una slouzione in base a punti accettati dalla delegazione, ma questa dovrà attendere per negoziare, i pieni poteri dell'Egitto e fino allora nulla potrà essere concluso.

Ciò che appare chiaro dall'informazione, che del resto è identica a quanto telegrafò Sadd Zaglou Pascià, è che i negoziati definitivi sui quali deve essere firmato l'accordo non possono essere fatti se non quando la delegazione avrà ricevuto autorità completa di rappresentare il popolo dell'Egitto e tutte le altre sue popolazioni di fronte al Governo britannico.

L'alleanza greco-jugoslava

Qualche giorno fa le Agenzie ufficiose smentirono la voce di un accordo militare stipulato fra la Grecia e la Yugoslavia. Una informazione da Zagabria ci indica la seguente ordinanza emanata dal governo greco nei riguardi dell'esercito jugoslavo:

« A tutti i soldati jugoslavi — dice l'ordinanza del governo greco — è libero l'accesso in territorio greco. D'ora innanzi ogni soldato jugoslavo potrà trattenersi liberamente sul suolo greco senza bisogno di permessi speciali purchè sia in grado di dimostrare di appartenere all'esercito jugoslavo » — Senza commenti!

Un colloquio Deschanel-Millerand

(S) **Rambouillet**, 5. — Una informazione dell'*Agenzia Havas* dice che il colloquio tra Deschanel e Millerand si è svolto in particolar modo sulla situazione estera e sui provvedimenti che dovranno essere presi e raccomandati agli alleati.

Le trattative anglo-bolsceviche

(S) **Londra**, 5. — Krassin, Kameneff e gli altri delegati hanno conferito con Lloyd George e Bonar Law.

L'Agenzia Reuter dice che il colloquio si è svolto esclusivamente sull'avanzata delle truppe bolsceviche malgrado la domanda di apertura dei negoziati di armistizio. Le dichiarazioni dei due ministri inglesi a questo riguardo, sono state molto esplicite.

Evacuazione di Kastrati

(S) **Scutari** 2. (*ritard.*). — Le truppe del governo albanese si sono avanzate ed hanno occupato Kastrati catturando tre mitragliatrici.

I serbi e le bande serbofile si sono ritirati oltre il confine.

Gli ufficiali italiani nel Belgio

(S) **Bruxelles**, 5 — I lancieri di Milano si sono recati a visitare il Parlamento. Nei saloni del Senato è stato servito un *the* in loro onore.

In occasione dell'arrivo dei lancieri italiani la società *Les Amitiés italiennes* consegnerà loro per il 51° Reggimento di fanteria una magnifica bandiera ricamata.

(S) **Bruxelles**, 5. — Ieri sera agli ufficiali della pattuglia dei lancieri di Milano è stato offerto un banchetto da parte dell'Assoc. tra gli ex combattenti italiani. Alla fine del banchetto è stato fatto un brindisi ai Sovrani d'Italia e del Belgio, all'amicizia italo belga e al successo della cavalleria iataliana. E' stato inviato al Re Alberto il seguente telegramma: « Gli ex combattenti italiani, riuniti per festeggiare la pattuglia del 7° lancieri di Milano apportatori di un messaggio del loro beneamato Sovrano al Re Alberto del Belgio, inviano al primo soldato belga l'omaggio della loro ammirazione ».

Oggi i cavalieri italiani saranno ricevuto dai generali Buffin e Didier: pranzeranno all'Ambasciata d'Italia e in serata saranno ospiti del Comitato italo-belga.

Un incrociatore italiano nel Belgio

(S) **Anversa**, 5 — L'incrociatore *Francesco Ferrucci* che era qui atteso per venerdì è arrivato all'improvviso proveniente da Livorno e dopo aver fatto scalo a Vigo. L'addetto militare italiano a Bruxelles e alcuni ufficiali belgi si sono recati a bordo ove sono stati ricevuti dal comandante.

L'incrociatore resterà ad Anversa fino al 15 corr.

La Società delle Nazioni

(S) **San Sebastiano**, 5. — Alcuni giornali francesi pubblicano che lunedì il Consiglio della Lega delle Nazioni ha deliberato la istituzione di uno Stato Maggiore della Lega comandato da un generale francese o da un generale inglese.

In questi circoli competenti si dichiara che tale notizia é priva di fondamento poiché il Consiglio si é occupato soltanto delle misure economiche da prendere contro gli Stati che dichiarerebbero la guerra senza ricorrere all'arbitrato.

(S) **Vienna**, 5. — Il *Correspondenz Bureau* dice: Secondo notizie qui giunte da Parigi, il dott. Nansen avrebbe dichiarato nel Cons. della Soc. delle Nazioni a San Sebastiano che su duecentomila prigionieri austriaci internati nel Turkestan, trentamila sarebbero morti o sarebbero stati venduti all'Emiro di Bukhara come schiavi.

Si constata nei circoli competenti che il dott. Nansen il quale si trova in rapporti col Governo austriaco, non ha mai fatto con esso alcun accenno ad un simile fatto.

(S) **San Sebastiano**, 5. — Nella seduta di ieri il Cons. della Lega delle Nazioni ha esaminato un rapporto di Hymans circa i mandati internazionali concludente per la nomina di una Commissione di controllo della quale dovrebbero far parte anche gli Stati che hanno un mandato. Bourgeois ha trattato dei caratteri e della estensione dei mandati e dei rapporti fra i mandanti ed i mandatari. Tittoni ha sostenuto che il controllo debba essere effettivo altrimenti la Lega dovrebbe rinunciarvi.

Ne é seguita una vivace discussione fra Hymans e Tittoni il quale ha sostenuto la sua tesi facendo rilevare che se ogni atto della Lega non sarà inspirato a giustizia ed a sincerità, essa non potrà far fronte a coloro che cercano di persuadere le masse chè la Lega é un sindacato di imperialismi e di egemonie, e che la pace non può essere assicurata da essa, ma soltanto dall'internazionale dei popoli.

L'esposizione fatta dall'on. Tittoni é stata ascoltatissima ed il tema é stato rinviato ad un ulteriore rapporto che tenga conto delle opinioni manifestatesi durante la discussione.

(S) **San Sebastiano**, 5. — Nella seduta pom. di ieri del Cons. della Lega delle Nazioni è stato definitivamente deciso di convocare la conferenza finanziaria a Bruxelles pel 24 settembre e ne è stato discusso il programma.

Quindi il Consiglio ha udito la relazione di Quinones de Leon sul bilancio della Lega ed ha approvato la proposta Bourgeois-Tittoni di invitare il Segretariato a presentare una relazione chè dia meglio e più dettagliatamente giustificazione di ciascuno articolo della spesa.

Infine il Consiglio ha cominciato a stabilire gli argomenti che devono figurare all'ordine del giorno dell'Assemblea Generale del 15 novembre.

L'on. Tittoni ha proposto la seguente mozione: « Il Consiglio delibera di mettere all'ordine del giorno dell'Assemblea la discussione dei provvedimenti da prendere secondo l'articolo ventitre del Patto per assicurare a tutti gli Stati che fanno parte della Lega un equo regime commerciale, il quale è incompatibile col monopolio delle materie prime che sono indispensabili alla vita di tutte le Nazioni e con lo sfruttamento delle Nazioni da parte dei grandi *trusts* capitalistici internazionali ».

Data la gravità della questione sollevata dall'on. Tittoni il Consiglio ha deliberato che venga discussa in altra riunione.

La prossima sessione del Consiglio è stata fissata pel 16 settembre a Parigi, la successiva per l'ottobre a Bruxelles.

(S) **S. Sebastiano**, 5. — Il Consiglio della Soc. delle Nazioni ha approvato all'unanimità la relazione di Leon Bourgeois sul programma della conferenza internazionale finanziaria che si riunirà a Bruxelles. il 24 sett. pross.

Tale programma stabilisce che le questioni discusse fra gli alleati e la Germania non vi saranno trattate. Un delegato della commissione per le riparazioni parteciperà alla conferenza di Bruxelles la quale discuterà sulla situazione economica e finanziaria di ciascun paese, del commercio internazionale e del progetto di un'azione internazionale per ristabilire il credito e per rendere possibile l'emissione di prestiti internazionali.

Il cardinale arcivescovo di Genova contro il Partito Popolare Italiano

GENOVA, 5. — Il Cardinale arciv. di Genova, ha rivolto al clero una pastorale che é una vera filippica contro il Partito Popolare Italiano. Dopo aver spiegato le ragioni per cui detta pastorale fu scritta fa la storia del partito P.P.I. dicendo dell'accoglienza che ebbe dall'autorità ecclesiastica la quale si tacque e non contrastò a chi volle assumersi la grave responsabilità del nuovo partito, la libertà di correggerla tutta a suo proprio rischio e pericolo. Parla poi, dell'azione del P.P. affermando che esso non si chiama e non si può chiamare cattolico. Esso é un partito di natura sua aconfessionale e come tale voluto dai suoi creatori, che quindi con questi atteggiamenti mette difatto tra coloro che nella vita pubblica prescindono da Dio e non può essere di conseguenza né l'esponente, né il rappresentante dell'azione cattolica. Afferma pure che i deputati eletti coi voti del P.P. non possono presentarsi alle alule legislative come rappresentanti dei cattolici e che infine al P.P.I. non solo non é riconosciuto ma é espressamente negato ogni e qualsiasi mandato di lavorare alla formazione delle coscienze per la restaurazione cristiana della società. Parlando poi del contegno che debono tenere i cattolici di fronte al P.P.I. dice che le Assoc. che fanno parte dell'azione cattolica militante non possono in alcun modo senza distruggere se stesse dare il loro nome al P.P.I. Per ciò che riguarda i cattolici considerati individualmente crede bene di sconsigliarli ad iscriversi a quel partito per evitare di dover rimanere un giorno amaramente delusi confusi e pentiti.

Attentato a Barcellona

(S) **Barcellona**, 5. — Laborde ex-governatore civile di Barcellona, mentre rincasava in vettura insieme con la moglie e la cognata, è stato fatto segno a colpi di revolver da parte di alcuni individui. La cognata di Laborde è rimasta uccisa, egli e la moglie sono rimasti gravemente feriti.

Il Vaticano contro la Grecia per Costantinopoli

L'*Osservatore Romano*, organo della Santa Sede, insorge contro l'annunzio che l'Inghilterra vorrebbe sostituire le truppe internazionali con truppe elleniche a Costantinopoli, onde la Greca prenderebbe definitivo possesso di Bisanzio sotto l'usbergo inglese.

L'*Osservatore* così scrive:

Segnaliamo tutta la gravità di questa notizia che non puo' lasciar indifferenti i cattolici di tutto il mondo. Giova sperare che essa non verrà confermata o che, comunque, la Francia e l'Italia non presteranno il loro consenso.

Venizelos a Costantinopoli

Atene, 5. — In questi ambienti venizelisti, si sa che in settimana Venizelos si recherà a Costantinopoli attraverso la Rumenia. Egli visiterà anche la città di Klin distrutta dai kemalisti.

Il "Times,, e la questione di Rodi

(S) **Londra**, 4. — Il *Times* pubblica stamane sulla questione del Dodecanneso un articolo inspirato a criteri imparziali e manifestamente favorevoli alla tesi italiana circa Castellorino e Rodi, che dice contenere popolazione anche non greca ed avere speciale connessione con la Casa di Savoja e con la Chiesa Romana, in opposizione a quella greca ortodossa.

La Grecia vorrebbe ceduta anche Rodi

L'*Elefteros Typos* (4 agosto) ha da Parigi che, in seguito all'attivo intervento anglo-francese, l'Italia sembra disposta a cedere Rodi. Tutta la stampa ellenica annuncia come imminente la conclusione di un nuovo accordo italo-greco.

...... e aspira a Costantinopoli

Al giornale *Tharros* di Smirne un ufficiale inglese di S.M. ha dichiarato: La Grecia con l'atteggiamento generoso che ha assunto di fronte agli alleati e agli abitanti delle regioni occupate si è conquistata le simpatie dei suoi amici ed ha imposto il timore ai suoi nemici. Vi assicuro che non è lontano il giorno in cui la Grecia diverrà un alleato desiderato dagli Stati più grandi.

Non per nulla Venizelos si recherà a Costantinopoli.!

Parlamenti esteri

GERMANIA

(S) **Berlino**, 5. — Al *Reichstag* durante la discussione sul progetto di legge per il disarmo, il Ministro degli esteri Simons insiste sulla necessità che tale progetto sia approvato anche nell'interesse della politica estera.

Il progetto di legge è approvato a grande maggioranza.

IL RITORNO DEI RE

DA PARIGI: (*E. P*'). — Sotto questo titolo, il quotidiano *Don Quichotte* organo dell'azione latina, pubblica il seguente articoletto: « Si parla molto in Europa, da qualche tempo, degli intrighi degli Absburgo e dei Wittelsbach, in favore della restaurazione delle loro dinastie.

I socialisti, che denunziano questi complotti, e i giornali esteri che ne temono il successo, assicurano che è dalla Francia che pervengono ai congiurati non solamente i consigli più efficaci, ma anche i più calorosi incoraggiamenti.

« Certo una scuola politica francese esiste, che non vede possibilità di pace nel paese, all'infuori dello smembramento della Germania. Da ciò a favorire la restaurazione delle dinastie tedesche a tendenze particolariste, non c'è che un passo. In quanto a quella della Monarchia dei Wittelsbach, a me pare che l'Italia non avrebbe da fare la nimima obbiezione; ma questo caso non sarebbe più lo stesso se gli Absburgo, ritornando al potere, ne prendessero possesso con un programma d'imperialismo danubiano. In effetto, qualsiasi federazione formata da popoli dell'ex-duplice Monarchia finirebbe per forza delle cose, per fare pressione sull'Adriatico, e per mirare alle terre italiane.

« Sarebbe quindi necessario per l'Italia, di essere rischiarata in modo definitivo sulle intenzioni dei suoi alleati, in merito alla Confederazione danubiana, e meglio ancora, di ottenere delle assicurazioni per iscritto. In cambio, essa potrebbe dare dei pegni di solidarietà a lunga scadenza, e dissipare degli equivoci che certi giornali si compiacciono di fomentare.

Il *Journal*, per esempio, dipingeva diggià la Germania in trattative di alleanza coll'Italia. Ciò significa dar prova di una fervida fantasia, e nello stesso tempo di una dolorosa leggerezza. Contro tutti questi malintesi non vedo che un rimedio soltanto: parlare ».

Conflitto russo-polacco

(S) **Londra**, 5. — Secondo una notizia pervenuta all'« *Evening News* » le missioni francese ed inglese avrebbero abbandonato Varsavia.

(S) **Varsavia**, 5. — Ostrelenka è tuttora occupata dai polacchi e perciò questi comandano ancora le comunicazioni fra Danzica e Varsavia.

(S) **Varsavia**, 5. — Il Governo polacco ha chiesto ai capi delle missioni inglese e francese di ritornare rispettivamente a Londra e a Parigi per espor la situazione reale della Polonia e per concertare gli aiuti che convenga apportarle.

(S) **Zurigo**, 5. — Un radiotelegramma da Mosca dice che i bolscevichi hanno occupato Lomza, Mazoneek e Cehanoveeo ed hanno respinto i polacchi dalle regioni di Tarnopol e di Tchartkon.

CICERIN AL GOVERNO DI VARSAVIA

(S) **Varsavia**, 4. — La delegazione polacca recatasi per l'armistizio a Baranowieze ha protestato perché le sue comunicazioni con Varsavia erano state interrotte. In risposta a questa protesta il Governo di Varsavia ha ricevuto il seguente radiotelegramma da Cicerin:

« La protesta della vostra delegazione data da Baranowieze é dovuta ad uno spiacevole malinteso. Non era affatto intenzione del Governo russo di intralciare la corrispondenza della vostra delegazione col suo Governo ma esso desiderava soltanto di richiamare l'attenzione della vostra delegazione sulla vera portata delle nostre domande, le quali richiedono non solo la presentazione dei pieni poteri emanati dal Governo centrale polacco, ma si riferiscono anche ai pieni poteri che debbono abbracciare i negoziati di pace.

Il nostro Governo non ha mai voluto e non vuole violare il diritto della vostra delegazione di comunicare direttamente col suo Governo ».

IL GEN. WRANGEL AVANZA

(S) **Costantinopoli**, 5. — Il gen. Wrangel ha avanzato su Marioupol catturando prigionieri, cannoni e mitragliatrici; ha sconfitto la cavalleria della 2ª armata rossa.

L'appetito jugo-slavo

Parigi, 1. — (*E. P.*) *Adriaticus*, dopo aver pubblicato i diversi progetti di Wilson, Tardieu, Tittoni e Nitti, dedica il capitolo XXI alla nota redatta dal Dott. Pachitch l'8 gennaio 1920, e da questi inviata a Clemenceau, presidente della Conferenza della Pace. Il capitolo è pomposamente intitolato « Il punto di vista della Delegazione del Regno dei serbi, croati e sloveni, sulla questione adriatica » ed è diviso in diversi paragrafi.

Rigettando ancora una volta quanto era stato presentato dal Consiglio Supremo, la Delegazione serba pretende che non è accettabile dal punto di vista strategico perchè l'armata italiana discendendo dalle Alpi Giulie potrebbe, ad ogni istante, seguendo le valli della Sava e della Drava, per Lubiana e Zagabria, invadere il cuore della Juogoslavia. « In caso di guerra, tutte le nostre isole sarebbero senza difesa e potrebbero essere occupate immediatamente dalle truppe nemiche. Questa occupazione sarebbe tanto più facile, in quanto che l'Italia avrebbe nelle sue mani le isole di Lussin, Lissa e Pelagosa, che comandano gli approdi delle nostre proprie isole, e le forze italiane potrebbero essere trasportate facilmente dalle nostre isole sulle nostre coste. In Albania, tutta la nostra frontiera sarebbe dominata dalle posizioni albanesi che si trovano nelle mani dell'Armata italiana, che avrebbe una potentissima base a Valona, e che potrebbe rapidamente creare delle altre basi.

In questo modo, a partire dalla frontiera austriaca al nord, seguendo il Mare Adriatico fino al punto estremo della nostra frontiera sud in Albania, il nostro paese sarebbe completamente esposto all'invasione dell'armata italiana. Una simile situazione creerebbe una superiorità militare da un lato, e un'indiscussa inferiorità dall'altro, incoraggiando così delle imprese guerresche. L'esperienza dell'avventura di Fiume, ove vediamo delle truppe ribelli occupare questa città da più di quattro mesi, malgrado la Conferenza della Pace e del Governo italiano, ma coll'approvazione di una grande parte dei circoli militari e civili italiani, ci obbliga a tener conto che una simile avventura potrebbe ripetersi, penetrando impunemente nelle nostre regioni demilitarizzate ».

Fiume; Zara; i tre gruppi d'isole che ci furono attribuite; il mandato sull'Albania, tutto ci è rifiutato dalla Delegazione jugo-slava, che dice: « Zara, dal punto di vista geografico, appartiene evidentemente al nostro paese ».

In quanto concerne Fiume, attiriamo l'attenzione sui punti seguenti: Dal punto di vista geografico, Fiume è una parte integrale del nostro territorio; da tempo immemorabile Fiume apparteneva politicamente alla Croazia, rispettivamente alla Corona di Santo Stefano. L'Italia non ha mai rivendicato Fiume. Al contrario; al principio della guerra riconobbe che questa città doveva appartenere alla Croazia, e conservò questo punto di vista anche durante la Conferenza della Pace. Fu soltanto pochi mesi or sono, sotto la pressione di una situazione creata, prima durante l'occupazione italiana, poscia dalle truppe ribelli, che partì la parola d'ordine: « L'Italia non domanda Fiume, ma è Fiume che domanda l'Italia ».

Il dott. Pachitch continua sostenendo a suo modo la vecchia tesi, per dimostrare quello che sappiamo da molto tempo, e cioè che la popolazione slava è in prevalenza in diversi territori reclamati dall'Italia; ma egli dimentica però di dire che l'Austria-Ungheria ha sempre favorito l'infiltrazione slava nelle agglomerazioni italiane, per indebolire degli eventuali plebisciti, o crearci degli imbarazzi come è riuscita a fare, fra il popolo italiano e quello jugo-slavo.

Nel volume di *Adriaticus*, siamo lieti di stralciare, dal memoriale redatto a Londra il 17 febbraio 1920 da Lloyd George e Millerand delle frasi che i due primi Ministri alleati hanno rimbeccato a Wilson per dimostrare il valore del concorso italiano nella guerra europea. Queste parole ci sono di conforto, molto più che sono ignorate dal popolo nostro, che ingiustamente ha sempre creduto la Francia e l'Inghilterra contrarie alle nostre aspirazioni nazionali.

« I Governi britannici e francesi devono far rimarcare che, in mancanza di una soluzione accettata di comune accordo (e cioè fra l'Italia e la Jugoslavia), non resta altra alternativa che quella di riconoscere la validità del Trattato di Londra, ricordando al Governo degli Stati Uniti che il Trattato di Londra fu concluso in primavera del 1915, in una delle fasi più critiche e pericolose della guerra. Entrando nella lizza, accanto ai difensori della libertà umana, l'Italia mise come condizione agli Alleati che le assicurassero, contro l'Austria-Ungheria, delle frontiere strategiche che costituissero per essa una garanzia, se le Potenze centrali continuassero a dominare, dal punto di vista strategico, le pianure settentrionali d'Italia. *Contando sulla parola dei suoi Alleati l'Italia ha subito la guerra fino alla fine: ha perduto più di 500 mila morti; ebbe tre volte di più di feriti, e la sua popolazione sopporta le privazioni e il fardello di un debito schiacciante.* Non era possibile, ai suoi Alleati, di dichiarare a guerra finita, che la loro firma aveva il valore di uno straccio di carta, e che non intendevano mantenere i loro patti ».

Un altro punto è notevole di essere citato, e lo faccio ancora per dimostrare che Lloyd George e Millerand hanno sostenuto strenuamente i nostri diritti, ma si sono sempre urtati alla malafede wilsoniana, e, sopra tutto, alla intransigenza jugo-slava.

« Per dimostrare, continuano i primi ministri d'Inghilterra e di Francia, che le considerazioni d'ordine etnografico contano fino a un certo punto, basta ricordare che tre milioni di tedeschi furono incorporati nelle frontiere della Czeco-Slovacchia e che la Delegazione americana appoggiò energicamente l'incorporazione alla Pologna di grandi maggioranze rutene, che sorpassano 3 milioni e 500 mila abitanti, che sono quasi tutti ostili alla sovranità polacca ».

Tralascio numerosi documenti dai quali salta agli occhi che furono e sono sempre gli jugoslavi che rifiutarono gli accordi proposti dalla Francia, dall'Inghilterra, e persino quelli di Wilson, e del resto non lo nascondono, e se ne vantano nel famoso libro pubblicato a Parigi, non soltanto in merito alla questione adriatica, ma anche a quella albanese, sperando ottenere dei compensi maggiori, o d'assoggettare quella popolazione, a cui l'Italia ha promesso l'indipendenza.

CREDITO ED ECONOMIA

COMMERCIO INGLESE

Londra, 15. — Nello scorso mese di maggio si ebbe il seguente movimento commerciale in lire sterline:

Importazioni	163.333 816
Esportazioni	119.319.422
Riesportazioni	20.260.078

Nei primi cinque mesi del corrente anno si ebbero i risultati seguenti:

Importazioni	Ls.	863.201.689
Esportazioni	»	521.114.534
Riesportazioni	»	115.767.120

con un aumento di Ls. 594.094.254 sull'importazione, di Ls. 270.193.667 sull'esportazione e di Lire st. 43.470.335 sulla riesportazione in confronto dello stesso periodo dello scorso anno.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 5 – Presidenza DE NICOLA – ore 15

Paparo (*segr.*). Legge il verbale della seduta di ieri. E' approvato.

Caso (*dem. lib.*) Prende la parola per fatto personale. Smentisce alcune asserzioni dell'on. Salvemini, ledenti la sua onorabilità privata e pubblica.

INTERROGAZIONI

Rossi (*Istruzione*) Risponde all'on. Tonello sulla applicazione del decr. luogotenenziale 27 aprile 1919, n. 771 e sulle conseguenze derivate dall'applicazione di detto decreto al servizio ispettivo nella scuola primaria.

Assicura che è proposito del Ministero rimuovere gli inconvenienti a cui si riferisce l'on. interrogante.

Tonello (*soc. uff*) Insiste nelle critiche contro un decreto Berenini che ha determinato molte ingiustizie nel servizio ispettivo della scuola primaria.

Rossi. (*Istruzione*). Ripete che sarà fatto tutto il possibile, perchè non si verifichi più quanto lamenta l'on. Tonello.

Bertone (*Finanze*). Risponde all'on. Mucci sui criteri con cui viene ammessa l'importazione dell'alcool dagli Stati Uniti.

Osserva che, dati i trattati esistenti, non si possono mettere divieti a questa importazione.

Mucci (*soc. uff.*). E' insoddisfatto.

Si dichiara contrario decisamente all'importazione dell'alcool, il nostro paese avendo bisogno di importare solo generi alimentari.

Corradini (*Interni*). Risponde agli on. Agostinone, Riccio e Trozzi che interrogano a proposito del conflitto di Ortona a Mare, e sui provvedimenti presi per la punizione dei colpevoli.

Nessuna responsabilità di tali fatti può farsi risalire all'autorità politica e di P.S. L'autorità giudiziaria procedendo nei suoi accertamenti, ha ritenuto responsabili di omicidio volontario e di mancato omicidio i militari dell'Arma che spararono, spiccando contro di essi mandato di cattura, mentre fino a qualche giorno fa nessun provvedimento concreto aveva preso a carico dei borghesi denunziati per vari reati.

Riccio (*lib.*). Deplora i fatti dolorosi, di cui non si hanno precedenti nella provincia di Chieti. Osserva che talune volte non si possono evitare simili sciagure. In ogni modo ha fede nella giustizia del nostro paese (*Interruzioni dei socialisti*). Esclude ogni responsabilità politica.

Conclude facendo voti per una giustizia riparatrice.

Trozzi (*soc. uff.*). Condanna severamente l'azione della forza pubblica e rende omaggio alla tranquillità tradizionale e ai costumi pacifici della città di Ortona.

Corradini (*Interni*). Replica scagionando la magistratura dalle accuse di debolezza o di parzialità e protesta contro l'aprioristica sfiducia verso magistrati che fanno tutto il loro dovere. Osserva che già vi sono processi in corso (*Interruzioni vivaci dei socialisti*). Conclude confidando nella funzione della nostra giustizia.

VOTAZIONI SEGRETE

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per agevolare il credito alle cooperative di lavoro ed ai consorzi.

Proroga straordinaria del termine per la presentazione del rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1919-20.

Costruzione di edifici per i servizi postali ed elettrici.

Provvedimenti a favore dei ricevitori postali telegrafici e fonotelegrafici supplenti portalettere rurali e procaccia a piedi.

Provvedimenti per il Corpo degli agenti di custodia delle carceri.

Contro il caroviveri

Paparo (*Segr.*). Legge gli articoli del controprogetto presentato dai socialisti ufficiali.

Reina (*soc. uff.*). Spiega che non si tratta di un vero e proprio controprogetto, ma di un gruppo di emendamenti, che spera siano tenuti nel dovuto conto dal Governo.

Osserva che questi emendamenti sono stati presentati per mettere alla prova il Governo e la borghesia dirigente e per vedere se essi siano decisi a combattere sul serio la speculazione, causa prima dell'alto costo della vita. Spiega il punto di vista sociale e politico di questi emendamenti.

E' contrario alla libertà di commercio. Critica il Governo che pensa di abolire il sistema della requisizione.

Intende con questi emendamenti portare piccoli rimedi sostanziali al disegno di legge del Governo, il quale, così com'é formulato, non risponde efficacemente allo scopo di combattere le cause del caroviveri e di tutelare gli interessi dei consumatori.

Afferma la necessità di creare organi speciali che servirebbero a salvaguardare le masse dalle insidie della speculazione capitalistica. Traccia il quadro delle penose condizioni delle classi operaie e conclude ammonendo il Governo a considerare la situazione con maggiore coscienza della realtà.

Casalini. (*soc, uff.*). Parla brevemente in difesa degli emendamenti, di cui s'è occupato l'on. Reina.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Alessio. Osserva che negli emendamenti presentati dai socialisti sono alcune proposte che possono in massima essere accolte.

Confuta l'on. Reina nell'asserzione che il disegno di legge è un'espressione individualistica del Ministro dell'Industria.

Afferma che il disegno di legge, da lui formulato contro il caroviveri, rispecchia il pensiero di tutti i Colleghi del Gabinetto.

Rileva che il disegno di legge del Governo contiene disposizioni rigorosissime. Ritiene che il suo concetto informatore non sia contrario alla organizzazione cooperativa.

Dimostra che l'alto costo della vita si deve anche all'asprezza dei cambi e che per combattere quest'altro inconveniente bisogna tornare a una politica di più libera esportazione. E' contro il mercato chiuso, perchè questo significherebbe una minore produzione da parte nostra. Nota che da ogni Stato europeo frequenti sono le richieste rivolte alla nostra produzione.

Afferma quindi che, per quanto riguarda l'applicazione del dis. di legge, il Governo terrà presente anche gli interessi degli enti governativi.

Rileva che il dis. di legge tende a rimuovere gli inconvenienti più urgenti. Ricorda che quanto alla cooperazione il Governo prepara una organica riforma. Dimostra che non è possibile risolvere la questione dei prezzi con ordinamenti locali.

Rileva invece che tale questione non può prescindere dal potere centrale dello Stato, ed è questo il concetto fondamentale del Governo.

Conclude dicendo che per queste ragioni il Governo non può accettare come sono formulati gli emendamenti dei socialisti ufficiali (*Appovazioni vivissime*).

Casalini (*soc. uff.*). Anche a nome del collega Reina dichiara di mantenere gli emendamenti proposti.

Soleri (*Consumi*). Dà brevi spiegazioni circa il fondo di 20 milioni stanziato per le cooperative.

Alessio (*Industria*). Rispondendo all'on. Casalini, insiste nei chiarimenti di prima.

Presidente. Mette ai voti l'art. 1 del dis. di legge. (*E' approvato*).

Dopo una rapida discussione, alla quale prendono parte attivamente i Ministri Alessio e Fera, il Commissario dei Consumi on. Soleri e vari deputati, sono approvati i primi 9 articoli del disegno di legge, alcuni dei quali passano con qualche emendamento. Gli emendamenti dei socialisti sono stati ritirati.

RISULTATI DI VOTAZIONI SEGRETE

Presidente. Comunica il risultato della votazione sui seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per agevolare il credito alle cooperative di lavoro ed ai consorzi: Favorevoli 287, contrari 21.

Proroga straordinaria del termine per la presentazione del rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1919-20: Favorevoli 233, Contrari 75.

Costruzioni di edifici per i servizi postali ed elettrici: Favorevoli 287, Contrari 26.

Provvedimenti a favore dei ricevitori postali-telegrafici e fonotelegrafici supplenti portalettere rurali e procaccia a piedi: Favorevoli 284 — Contrari 24.

Provvedimenti per il Corpo degli agenti di custodia delle carceri: Favorevoli 275, Contrari 33. (*La Camera approva*).

SUI LAVORI PARLAMENTARI

Meda, (*Tesoro*). Prega i proponenti di alcune mozioni riguardanti il caro-viveri a non insistere: Il Governo non potrebbe ammettere che si discuta l'argomento in questo scorcio dei lavori parlamentari: esso intende presentare un disegno di legge alla ripresa dei lavori stessi per aumentare la misura del caro-viveri dell'esercizio in corso: il ritardo non si risolverà così in danno di chi attende il beneficio.

Riccio, Negretti e Galeno. Non insistono.

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Chiede che nell'ordine del giorno della seduta pomeridiana sia inscritto dopo la discussione del disegno di legge in corso, il disegno di legge per l'approvazione del trattato di San Germano.

Federzoni. Chiede di poter svolgere domani una sua interrogazione sugli accordi per l'Albania.

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Dichiara che in occasione della discussione sul disegno di legge per l'approvazione pel trattato di S. Germano, si potrà discutere anche di questo argomento.

Modigliani. Ritiene che in tale occasione si debba discutere di tutta la politica estera.

Invita poi il Governo ad iniziare la discussione con le comunicazioni del Ministro degli esteri.

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Crede che questo sia il pensiero del Ministro degli esteri.

Presidente. — Toglie la seduta alle 20.20.

PER L'APPROVAZIONE del trattato di S. Germano

LA RELAZIONE

La Commissione parlamentare per l'approvazione del trattato di S. Germano — contrariamente a quanto aveva stabilito mercoledì — si è riunita ieri alle 19 all'Ufficio VIII per udire e discutere la relazione dell'on. Carnazza.

Infatti, per desiderio del Presidente del Consiglio on. Giolitti la discussione del disegno di legge sarà anticipata ed avrà inizio nella seduta pomeridiana di oggi

Il relatore ha quindi sollecitato la relazione.

Tre anni di guerra, la più aspra e la più sanguinosa che la storia dei popoli ricordi — così s'inizia la relazione — l'eroismo sublime di un esercito e di un'armata incomparabili, la severa disciplina d un popolo, che sopporti pazientemente ogni sacrifizio, l'olocausto del più puro sangue d'Italia, la distruzione di tanta parte della ricchezza del nostro paese, ci mettono oggi in grado di proporre alla Camera italiana l'approvazione di questo disegno di legge per cui buona parte dei nostri fratelli sono uniti all'Italia.

Il sogno costante di due generazioni di italiani, la spasmodica aspirazione di un popolo insofferente di sopportare lo strazio della sua unità di lingua e di sangue: il martirio degli eroi che precorrendo i fati, sè stessi offersero per il raggiungimento della sospirata unità, costituiscono memorie e pensieri che intimamente commuovono ogni fibra dell'animo di chi può a mo' di sintesi dell'aspirazione, del sacrifizio, del martirio pronunziar la parola lungamente sospirata: annessione dei territori abitati da fratelli nostri.

Dopo aver ricordato come gli errori del trattato potranno essere gradualmente corretti la relazione così prosegue:

..« Ma ogni ritardo dell'approvazione del trattato, peggio ancora, la non approvazione di esso avrebbe questo disastroso effetto immediato, di ritardare ancora il compimento di quel sogno, di quel destino, verso cui per tanti anni furon volte le menti e gli animi degli italiani e che rappresenta il riconoscimento della giustizia delle nostre aspirazioni.

A questa ragione decisiva e preponderante, che ha determinato la vostra Commissione a proporvi l'approvazione del trattato, altre se ne possoo aggiungere di ordine interno e di orine internazionale Ma la imponenza delle une e delle altre, non ha impedito alla vostra Commissione, di rilevare dallo esame minuto del tratato, firmato a S. Germano nel 10 settembre 1919, la opportunità che in occasione dell'approvazione di esso, avessero generica manifestazione le perplessità della rappresentanza nazionale italiana intorno ai futuri effetti di questo trattato di pace, intorno alla possibilità della esecuzione di esso, intorno sopratutto allo scarso senso di giustizia internazionale al quale lo stesso si ispira. Vero è che il lungo tempo trascorso fra la firma del trattato e la presentazione di esso al Parlamento, i nuovi avvenimenti svoltisi nel frattempo, le modificazioni determinate dalla spinta della pubblica opinione e dalla coercizione hanno già ridotto allo stato di semplice ricordo storico non poche delle disposizioni del trattato medesimo ma non è men vero che permane ugualmente la opportunità che trovi eco in una manifestazione del Parlamento il giudizio che il popolo italiano ha, per tanti non pochi dubbi scopi, pronunziati sul trattato.

La vostra Commissione si rende perfettamente conto della situazione in cui si sono trovati i rappresentanti dell'Italia durante la presentazione di questo e degli altri trattati di pace: ma non si dissimula le difficoltà contro le quali essi ebbero a lottare nè si nasconde che spesso essi dovettero trovarsi nella impossibilità di far prevalere le loro idee, onde il pensiero della Commissione vuol essere sola obbiettiva manifestazione più che di un giudizio di una aspirazione ».

La relazione, nell'esame generale del trattato, continua coll'affermare che questo non dà quell'atmosfera di tranquillità che a tutta l'Europa è necessaria — la pace che esso rappresenta, lungi dall'estinguere le cause di dissenso, le inacerbisce e le acuisce, lungi dal sopire odii o rancori li rinnovella e li rinfocola

Il trattato non sanziona solo la distruzione politica dei vinti tedeschi, ma assoggetta un popolo ad un servaggio economico che dovrebbe incatenarlo per decenni alla miseria più assoluta

Or quale enorme pericolo non rappresentano per l'intera Europa questi milioni di uomini abitanti nel centro di essa, condannati ad essere privati dei mezzi di sussistenza e privati dalla schiavitù in cui sono ridotti da ogni spinta al lavoro, alla produzione, al risparmio?

Una pace fondata su queste basi lungi dall'avviare i popoli, vincitori e vinti, al risanamento delle rovine della guerra è destinata a preparare nuove e più gravi rovine.

Passando ad un esame più particolare, la relazione dice che non crede sia necessario esaminare partitamente le clausole finanziarie del trattato poichè alla determinazione di tali clausole sarebbe stato indispensabile uno tudio relativo alla possibilità di esecuzione per parte dell'Austria. Infatti tutti gli accertamenti e tutti gli studi sono concordi nel riconoscere che l'Austria, alla quale noi imponiamo riparazioni, si trova nella assoluta impossibilità di pagare.

Dopo aver accennato a varie lacune del trattato e precisamente sull'esclusione del Montenegro nel novero degli Stati, sulla mancata definizione dei nostri confini orientali e sull'imposizione del riconoscimento dell'Austria del protettorato inglese sull'Egitto, la relazione — soffermandosi all'articolo 4 del disegno di legge col quale è data autorizzazione al Governo di pubblicare nei territori annessi lo Statuto e le leggi del Regno — ritiene che si debba procedere colla più grande cautela e col determinato proposito di non danneggiare la situazione giuridica, politica ed amministrativa delle popolazioni che hanno con tanto fervore anelato alla loro unione alla Madre Patria non incoraggiando tendenze sobillatrici dirette a crearci imbarazzi e fastidii e finalmente di rispettare i diritti, le aspirazioni legittime, a coltura di popolazioni che da una necessità politica e geografica sono incorporate al nostro Stato.

Però, essa consiglia, che siano tenute nel debito conto le necessità e le aspirazioni di tutte quelle popolazioni di lingua diversa dalla nostra che sono state incluse nel territorio dello Stato.

La relazione termina con due ordini del giorno chiedendo, la sollecita convocazione dei comizi elettorali affinchè le nuove popolazioni possano eleggere le loro rappresentanze amministrative e politiche e l'estensione ai territori annessi di tutte le amnistie ed indulti accordati ai cittadini italiani.

Giunta Generale del Bilancio

Ieri alle 15 la giunta gen. del bilancio si é riunita sotto la pres. dell'on. Camera e ha preso in esame i dis. di legge per il personale delle scuole industriali e dei regi istit. super. di studi commerciali, nominando rel. l'on. Camera con mandato di fiducia e facoltà di presentare la relaz. alla Camera. Ha rinviato poi ad altra tornata l'esame delle relaz. Squitti e P. Bonomi sul bilancio delle PP. e delle Terre Lib. per l'assenza dei relatori. Quindi à approvato le relazioni Zegretti: sulle assegnazioni di bilancio, e Camera: sull'azienda di Salsomaggiore e sull'assegnazione del lotto e sulle guardie di finanza.

Ha approvato infine la relaz. Venditti sui comitati di assistenza civile e quella sulle modificaz. del Cons. Sup. d'antichità e belle arti.

Gli Uffici

Ieri mattina si sono riuniti i vecchi Uffici della Camera per l'esame di tre domande di autorizzazione a procedere e di parecchi disegni e proposte di legge.

Per l'autorizzazione a procedere contro l'on. Favia sono stati nominati commissari gli on. Maitilasso, Zanardi, Venditti, Lollini, Arnoni, Merizzi, Pietriboni, De Ruggero e Scialoja. Tutti favorevoli alla autorizzazione.

Per la proposta di legge contenente disposizioni relative ai canoni nei contratti di locazione dei fondi rustici sono stati nominati commissari gli on. Scevola, Grassi, Venditti, Falbo, Albanese, De Michele, Majolo, Manese e Merlin.

Per la proposta di legge Chiesa sul controllo degli enti privati esercenti, il commercio bancario sono stati nominati commissari gli on. Nava C., Donati Pio, Tupini, Giuffrida, Frontini, Chiesa, Ianfolla, Casertano e Sandroni.

Le due proposte Ciccotti, l'una per le sanzioni su le responsabilità per delitti commessi nei conflitti tra la forza pubblica e i cittadini, e l'altra per l'estensione delle pensioni e delle indennità ai superstiti delle vittime e feriti nei conflitti fra agenti della forza pubblica e cittadini sono state abbinate, nominandosi da ogni Ufficio un solo commissario e cioè gli on. Sarrocchi, Grassi, Marino, Cascino, Donati G., Sandrini, Ciccotti, Camerini e Cappa. Tutti i commissari sono contrari, meno il proponente e gli on. Grassi favorevoli e Marino favorevole con riserva.

Per le tre proposte di legge del dep. Ghislandi per l'estensione del diritto alle polizze di assicurazione istituite a favore degli ex combattenti, ecc.; per il collocamento dei mutilati e invalidi di guerra e del lavoro; del dep. Bertolino ed altri per la concessione della polizza a tutti i combattenti e provvidenze per l'anticipata liquidazione, sono stati nominati commissari gli on. Turano, Pagella, Baracco, Mancini, Falbo, Russo, Gasparotto, Baldassarre, Gioia Manes e Ghislandi.

Negli Uffici II e IV sono stati nominati separatamente per queste proposte di legge, commissari gli on. Pagella e Baracco, Falbo e Russo.

Per la proposta di legge Fulci e Cutrufelli di una inchiesta parlamentare sui fatti di accaparramento e speculazioni in materia di azioni di società anonime sono stati nominati commissari gli on. Tovini, Cutrufelli, Preda, Giuffrida, Frontini, Fulci, Ianfolla, Amendola e Baviera. Quasi tutti i commissari sono favorevoli all'inchiesta.

Le riunioni dei vecchi Uffici contrariamente a quanto fu detto, continueranno a funzionare sino a quando i nuovi Uffici dei gruppi politici non avranno nominato le altre otto commissioni permanenti.

Riunione di Gruppi

I RADICALI

Ieri mattina si sono riuniti gli appartenenti al Gruppo radicale, per discutere in merito all'atteggiamento che deve prendere il Gruppo, nell'imminenza della discussione sulle elzioni amministrative.

Dopo ampia discussione è stato votato un ordine del giorno Ruini, con cui il Gruppo, pure accettando il principio della proporzionale, ma non pronunziandosi ancora sul sistema da adottarsi, ritiene che, data la situazione speciale del momento, deve approvarsi la sospensiva proposta dal relatore della Commissione, rinviando alla ripresa dei lavori parlamentari ogni discussione in merito alla riforma elettorale.

L'auto convocazione della Camera

Ecco il testo delle proposte relative alla auto-convocazione delle Commissioni permanenti e della Camera:

Art. 9. — Durante gli aggiornamenti della Camera se un quinto dei componenti di una delle Commissioni permanenti ne domandi la convocazione per discutere determinati argomenti, il Presidente della Commissione provvede ch'essa sia adunata entro il decimo giorno da quello in cui gli sia pervenuta la richiesta, comunicando ai singoli Commissari l'ordine del giorno, in guisa che tra l'avviso di convocazione e il giorno della riunione decorrano almeno cinque giorni liberi.

Art. 10 – Quando durante gli stessi aggiornamenti cinque Commissioni permanenti, convocate secondo le norme dell'articolo precedente, deliberino, a maggioranza assoluta dei deputati rispettivamente inscritti, di chiedere che la Camera sia convocata per discutere determinati argomenti, il Presidente della Camera provvede ch'essa sia riaperta non oltre il quindicesimo giorno da quello in cui gli sia pervenuta la richiesta incluso in detto termine il periodo di cinque giorni liberi tra l'invio dell'ordine del giorno della convocazione e il giorno della riapertura.

Atti del Governo

Gazzetta Ufficiale del 5 corr. contiene:

LEGGI E DECRETI:

R.D. che apporta modificaz. alla tabella delle nuove circoscr. scolast. approvata con R.D. 7 dic. 1919 (2607)

Id. concern. la ripartiz. tra le provincie calabresi dei fondi assegnati per la esecuz. di opere stradali in quelle regioni.

Id. relativo alla ricostituz. del Cons. del contenz. diplomatico presso il Min. degli Esteri.

Id. riflettente autorizz. per accettaz. di legato.

D.M. che pone alla dipendenza del Serv. I della Direz. gen. dei serv. postali, con la denominazione di uff. 6°, l'uff. 5° (portalettere rurali) del serv. II.

Dall'Egitto

Cairo, luglio. — (*R. Duse*) — La Colonia italiana di Alessandria si prepara con ardore alla mostra dei nostri manufatti. Anche la Federazione italiana s'è riunita per preparare un buon programma.

E' tempo ormai di pensare a fare una buona e fattiva propaganda per le merci italiane, giacchè con disgusto dobbiamo vedere che il più delle volte, certi nostri prodotti portano tanto di marca straniera!

Pare impossibile, ma pure è così.

Ci auguriamo che questa mostra, in una principale città dell'Egitto, qual'è Alessandria, possa riuscire degna del buon nome che abbiamo in questi paesi d'Oriente.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

SPEZIA, 5. — *Disastro aviatorio* — Un idrovolante è precipitato in mare da buona altezza davanti al cantiere di San Bartolomeo. Il meccanico Antonio Grarau da Maddalena è scomparso: il pilota Giorgio Savona da Cagliari, sottocapo nocchiere della Marina, è morto poco dopo all'spedale.

GENOVA 5 — *Agitazione a Vado* — La canaglia di Vado ha fatto il *bis* di quel che fece l'altro ieri la canaglia di Savona.

Uno stabilimento balneare chiuso è stato rovinato dalla furia demolitrice.

— *Incendio* — Per cause ignote si sono incendiate grosse quantità di merci varie nella stazione ferroviaria di San Pier d'Arena. Il fuoco è stato alimentato da cospicui depositi di petrolio e di benzina. I danni sono gravissimi.

BRESCIA, 5. — *Le agitazioni nel Bresciano.* — A causa del perdurare dello sciopero sulle linee Brescia–Edolo e Rovato–Iseo le condizioni di approvvigionamento di tutta una vasta zona della provincia di Brescia sono divenute allarmanti.

Parecchi paesi da diversi giorni non ricevono rifornimenti. Lo sciopero continua anche perché la Società esercente si é opposta all'applicazione del parere emesso dalla commissione dell'equo-trattamento, nei riguardi del personale licenziato. Si deve inoltre rilevare che le maestranze delle fabbriche Franchi–Gregorini e Marochelli da diversi giorni sono costrette alla disoccupazione per mancanza di materie prime che non possono essere trasportate.

Elementi irresponsabili fanno propaganda per l'attuazione dello sciopero generale. Pare anche che i ferrovieri dello Stato che fanno capo a Brescia intendono scioperare in segno di solidarietà.

MILANO, 5. — *Il Congresso dei subalterni degli entilocali.* — Il Comitato centrale dell'Unione Naz. dei subalterni degli enti locali ha fissato il congresso per i giorni 18–21 del venturo settembre in Firenze.

Italia Centrale

SAN BENEDETTO DEL TRONTO, 4. — *Inaugurazione della Colonia Marina* — La Croce Rossa ha avuto in concessione dal Comitato Antitubercolare Provinciale di Ascoli–Piceno i baraccamenti situati sulla spiaggia fra S. Benedetto e Grottammare che durante la guerra furono sede di una batteria antiaerea della R. Marina. In questi baraccamenti posti in una amenissima pineta e in uno dei luoghi più incantevoli della spiaggia ha impiantato ora una Colonia Profilattica Marina per bambini gracili, con l'obbligo di ospitarne 60 della provincia. La benefica istituzione sapientemente ed alacremente organizzata dal capitano dott. Cav. Zeno Mataloni, dal locale delegato della C. R. avv. cav. Secreti e dal dott. cav. Micheli, rappresentante del Comitato Antitubercolare, ha cominciato a funzionare. Un primo nucleo di 67 bambini e giovanette è giunto da Roma accolto alla Stazione dalle autorità civili e da un numeroso gruppo di signore e signorine fra cui molte bagnanti.

I bambini in due ampi autobus sono stati condotti alla Colonia che funzionerà sotto la direzione della signorina professoressa Siria Sciarra.

Italia Meridionale

NAPOLI, 5. — *Un nuovo servizio di trasporti* — Una società ha impiantato un nuovo servizio di trasporti di persone per mezzo di carrozzette tirate da motociclette. Essa s'è impegnata di metterne in circolazione 200 e di adibirvi quali conducenti tanti mutilati della guerra.

SALERNO, 5. — *La fine dello sciopero tessile.* — In seguito al concordato firmato a Napoli, il lavoro è stato ripreso in tutti i sette stabilimeti tessili della provincia. Lo sciopero è durato due mesi. Durante il suo svolgimento non si ebbero a verificare notevoli incidenti se si eccettui quello del segretario della Società cotoniera di Fratte, che aggredito, nonostante fosse accompagnato da carabinieri, esplose due colpi di revolver.

Il concordato esclude il pagamento delle giornate di sciopero autorizza il licenziamento degli operai vecchi e di quelli esuberanti in tutti gli stabilimenti, con speciali indennità. Dispone il passaggio di 50 macchinisti dallo stabil. di Fratte a quello di Napoli dove occorrono. La ripresa del lavoro è avvenuta senza incidenti. Gli operai, completamente disillusi, imprecano contro i sobillatori che li spinsero allo sciopero inconsulto che li à immiseriti facendo loro perdere due mesi di lavoro e si mostrano rassegnati a pagare il fio della loro impulsività.

TARANTO, 4. — *Gesta di operai evoluti e coscienti.* — Alla ripresa del lavoro dopo lo sciopero alcuni operai del cantiere navale « Franco Tosi » aggredirono e ferirono di coltello e di bastone l'ing. Loiacono, nuovo direttore del cantiere, il quale voleva instaurare un nuovo sistema d'ordine e di disciplina. Gli impiegati ed il vice-direttore Barenghi intervenuti in difesa del direttore furono percossi e maltrattati. Il Loiacono fu da altri operai sottratto a stento alla furia di quegli energumeni che volevano gettarlo in mare. Qualcuno tagliò i fili del telefono per impedire che si chiamasse la forza pubblica.

TESCHEN

Teschen! Teschen! Grosso punto interrogativo che dà molto da pensare... Farà parte della Repubblica Czeco-Slovacca? o della Repubblica Polacca? Domanda bruciante che minaccia di mettere fuoco alle polveri di quell'angolo dell'Europa che più di ogni altro ha bisogno di pace per organizzarsi e poter fermare il flotto bolscevико.

Teschen é un territorio della Slesia Orientale che apparteneva all'Impero Austro-Ungarico. Conta 450.000 abitanti. E' una zona del grande bacino carbonifero che s'estende fino alla Polonia ed é in pieno esercizio. Di qui l'incontestabile utilità e l'asprezza delle rivendicazioni delle quali é l'oggetto.

I polacchi han cominciato a rivendicarlo soltanto dopo l'armistizio, basandosi sul numero degli abitanti di lingua polacca. Si può calcolare, effettivamente, che dei 450.000 abitanti 180.000 parlino il polacco. Sono frammisti con essi circa 115.000 czechi, 76 mila tedeschi e circa 60 o 70.000 slovacchi. Gli slovacchi sono abitanti autoctoni che vivono colà da secoli e parlano un dialetto speciale, una forma di transizione tra lo czeco ed il polacco.

Contro i polacchi gli czeco-slovacchi oppongono diritti storici, necessità economiche, necessità di difesa nazionale. Basano i diritti storici sul fatto che il territorio conteso fu per 600 anni parte integrante del dominio della Corona di San Venceslao, del Regno della Boemia assorbito dall'Austria. A riguardo delle necessità economiche illustrano la questione del carbone occorrente per le fiorenti loro industrie metallurgiche. Il complesso dei paesi della Repubblica Czeco-Slovacca possiede una riserva di carbone valutata in cinque miliardi di tonnellate; la Polonia ne possiede trentacinque. Teschen ne ha fino sette. Nel caso d'una soluzione favorevole alla Czeco-Slovacchia questa avrebbe dodici milioni di tonn. di carbone contro i trentacinque della Polonia. Circa le necessità della difesa gli czechi-slovacchi dicono: La sola ferrovia che congiunga veramente la Moravia con la Slovacchia é la Bohumin-Jablunka-Zilina. E se gli ungheresi attaccassero la Czeco-Slovacchia questa non avrebbe pel trasporto delle truppe altra linea se non quella. L'altra ferrovia Brno-Vlarapassa-Tepla non potrebbe essere una linea strategica utile perché ha un solo binario. Ma la Bohumin-Jablunka passa per Teschen. Come ammettere, dunque, che la linea militare essenziale abbia il tronco centrale in potere della Polonia?

Alla dimane dell'armistizio il territorio di Teschen fu diviso in due parti: l'una attribuita alla Czeco-Slovacchia ed amministrata da essa con un rappresentante della Polonia, l'altra attribuita alla Polonia che l'avrebbe amministrata con un rappresentante della Czeco-Slovacchia. Ma il 31 gennaio avviene una battaglia fra gli eserciti dei due Paesi. Gli Czechi, vincitori, occupano Teschen e si spingono fino alla Vistola. Il gen. Niessens li obbliga a ritirarsi e traccia una linea di delimitazione. Il 25 febbraio 1919 una commissione consulta gli abitanti: si chiede che Teschen divenga uno Stato autonomo. La Conferenza della pace respinge il principio dell'autonomia. Una conferenza in Cracovia tra Czechi e Polacchi non conduce a risultati positivi. Allora la Conferenza della pace ordina un plebiscito. I Polacchi accettano subito: gli Czechi se ne proclamano malcontenti. Il plebiscito è fissato al 23 maggio di quest'anno, poi al 5 luglio, poi......

Poi la Conferenza degli Ambasciatori ha approvato definitivamente le basi del regolamento territoriale. Secondo informazioni officiose la divisione del territorio sarebbe stata fatta in modo da attribuire alla Repubblica Czeco-Slovacca tutte le miniere di carbone attualmente in esercizio nel bacino di Karvin. La città di Teschen, presso la quale la frontiera segue il corso del fiume, sarebbe attribuita quasi interamente alla Polonia. La ferrovia che traversa la regione dal nord al sud si troverebbe nel territorio czeco-slovacco. Per quanto si riferisca ai territorii di Spisz e d'Orava la maggior parte di ciascuno di essi verrebbe attribuita alla Repubblica Czeco-Slovacca.

TEATRI ED ARTE

Necrologio. — *Abbiamo avuto da Milano*: Il pittore Vittore Grubicy de Dragon è morto. Aveva 61 anni. Era milanese e figlio di padre ungherese e di madre milanese.

Notevole figura d'artista della Scuola degli impressionisti. Di questa scuola fu il Grubicy strenuo propugnatore che riuscì a convertire alla sua teoria, fra gli altri, Giovanni Segantini e Gaetano Previati. Egli considerava la luce quale « un soggetto sublime, l'aspirazione dell'uomo e di tutta la natura istintivamente rifuggenti dalle tenebre ». Ebbe avversari numerosi che gli rimproveravano di « arrestare la pittura nella via cieca di una formula e dinnanzi alle matematiche esigenze di una teoria che spesso non ha riscontro nella natura della quale vorrebbe essere l'interprete più fedele ». Egli opponeva o un ostinato silenzio o semplicemente l'esempio di Segantini che s'era convertito alla teoria di lui e con la collaborazione di lui aveva rifatto l'Ave Maria. Vittore Grubicy oltre molte opere pittoriche ricche di sentimento lascia molti scritti di estetica: integrazione della sua complessa opera d'artista.

Ancora la questione dei pensionati

Ill. Sig. Editore del giornale « Popolo Romano »

Chiedo ospitalità alla ben nota cortesia della S.V. per rendere di pubblica ragione quanto questa Presidenza della Federazione Italiana dei pensionati ha fatto nell'interesse della classe e per giustificare le affermazioni rassicuranti date con le recenti comunicazioni diramate per mezzo della stampa. Dopo il convegno a Roma dei rappresentanti regionali di tutta l'Italia e dopo le assicurazioni personali date dal Ministro Meda, questa Federazione intensificò i suoi sforzi per ottenere che dalle promesse verbali si passasse a quelle fattive. Sarebbe lunga, molto lunga, la narrativa della faticosa odissea di implorazione, di sollecitazioni e di insistenti premure espletate presso deputati e senatori, perchè s'interessassero per ottenere un sollecito provvedimento a favore dei pensionati. Mi limito solo a precisare, che gli on.li Bevione, Facta, Negretti e Riccio dichiararono a questa Presidenza: che il Ministro Meda aveva loro assicurato che il progetto per il miglioramento economico dei pensionati era stato da lui redatto; e l'on. Negretti precisò che avrebbe avuto decorrenza dal 1 luglio 1920, aggiungendo che l'on. Meda lo aveva già passato alla Presidenza del Consiglio per essere posto all'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri, onde poi potere essere presentato alla Camera.

Questa assicurazione, data dodici giorni fa, malgrado le insistenti premure, non aveva avuto seguito effettivo ed allora questa Presidenza intensificò le sue premure presso l'Ufficio di presidenza del Consiglio, per ottenere la messa all'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri del progetto redatto dall'on. Meda. Delle vive preghiere dei pensionati si resero interpreti parecchi deputati fra i quali gli on.li Finocchiaro-Aprile, Lanza di Trabia, Fulci e Buonocore, ricevendo dall'on. Porzio la promessa che il progetto di legge per i pensionati sarebbe stato posto all'ordine del giorno del primo Consiglio dei Ministri.

Riunendosi il Consiglio dei Ministri il giorno 4 alle ore 10, questa Presidenza Federale intensificò ancora la sua azione e fino alle ore 18 del giorno 3 ebbe confortevoli assicurazioni dagli on.li Bevione e Buonocore, i quali assicurarono che l'indomani il Consiglio dei Ministri avrebbe discussa la questione dei pensionati, e l'on. Bevione aggiunse che per assicurazioni avute poteva affermare che la decorrenza del provvedimento sarebbe stata retroattivata dal primo luglio 1920.

Nè questo è tutto, perchè anche dalle sezioni d'Italia furono inviati a S. E. Giolitti, a S. E. Meda, e a S. E. Porzio (e a quest'ultimo specialmente da Napoli) assillanti telegrammi d'implorazione, per ottenere l'invocato, ripetutamente promesso, provvedimento.

La mattina del 4, poco prima della riunione del Consiglio dei Ministri, questa Presidenza conferiva con S. E. Porzio, comunicandogli le vive insistenze avute da Napoli ed egli promise che il progetto di legge per i pensionati sarebbe stato portato alla discussione del Consiglio dei Ministri nella giornata stessa.

Ebbene, dopo tante solenni promesse, dopo le assicurazioni formali di deputati autorevoli, quali gli on.li Facta, Bevione, Riccio, Lanza di Trabia, Negretti, Buonocore, Turano, destò sorpresa dolorosa e vivissima la notizia pubblicata ieri dall'*Epoca* con la quale esplicitamente si affermava: che il Consiglio dei Ministri non si era occupato della questione dei pensionati.

Questa affermazione, che procurava ad una classe tanto benemerita ed infelice, la delusione più crudele, impose a questa Federazione l'obbligo di chiarire subito la vera situazione delle cose, ed il Presidente recatosi alla Camera dei Deputati, conferì con S. E. l'on. Lanza di Trabia che si è sempre interessato della sorte dei vecchi pensionati. Questi, con quella cortesia affettuosa per la quale va distinto gli ottenne subito un colloquio con l'on. Porzio il quale esplicitamente dichiarò: *che la notizia pubblicata era inesatta, che il progetto per i provvedimenti economici a favore dei pensionati era stato da lui presentato al Consiglio dei Ministri, il quale ne aveva già iniziato l'esame stabilendo che il seguito della discussione e l'approvazione del progetto sarebbero state definite al prossimo Consiglio dei Ministri.*

Ieri sera poi l'on. *Galeno*, presentatore della mozione a favore dei pensionati a nome del gruppo socialista, ha comunicato a questa Presidenza l'assicurazione avuta dal Ministro Meda, che il provvedimento a favore di detti pensionati era stato concretato, con decorrenza dal 1 luglio corr. anno.

La classe dei vecchi pensionati sappia, quindi, che la Federazione ha compiuto per intiero il proprio dovere e che il provvedimento di giustizia da tanto tempo invocato, oramai deve ritenersi definitivamente preso, non potendosi e non dovendosi ritenere che ciò non avvenga dietro le esplicite assicurazioni ricevute dal Governo.

Il Presidente della Federazione

E. [illegible]

CRONACA DI ROMA

La Giunta Com. contro la chiusura pomeridiana delle farmacie

La Giunta municipale nella sua ultima seduta, preoccupata del danno che potrebbe derivare alla cittadinanza da un'eventuale chiusura delle farmacie, in alcune ore pomeridiane dei giorni festivi, sebbene non tenuta da alcuna speciale disposizione di legge, ha creduto opportuno emettere il proprio voto contrario alla predetta chiusura dando incarico all'on. Sindaco di comunicarlo al Prefetto.

Il voto della Giunta comunale giunge oltremodo opportuno. Come dicemmo ieri mattina, la disposizione che starebbe per essere messa in atto è in odio ad ogni saggio criterio di salute pubblica. E contro di essa è insorta la pubblica opinione compatta e concorde. Ci auguriamo che il prefetto voglia tenere nel conto dovuto il voto che gli sarà comunicato dal Sindaco, senza insistere nel suo proposito, — liberando così la cittadinanza dalla minaccia di un provvedimento altrettanto illogico che inopportuno.

QUIRINALE. — Ieri mattina è stato ricevuto da S. M. il Re il nuovo ministro del Paraguay sen. dott. Hector Velasquez che ha presentato le sue credenziali.

Il dott. Velasquez uomo di larga cultura politica e sociale è un buono amico e ammiratore dell'Italia che ha più volte visitata e dove è simpaticamente noto.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto il card. von. Rossum, pref. della Sacra Congr. di prep. Fide Mons. Nicola Monterisi, di Chieti e amm. ap. di Vasto; mons. Giovanni Antonio Dagnas, vescovo di S. Michele (San Salvador); mons. Giacomo Hartely, vescovo di Columbus (S. U) mons. Carlo Perosi assessore del Sant'Ufficio; mons. Giuseppe Rossino, sostituto della S. Congreg. dei Seminari e delle Università degli Studi; mons. Giuseppe Di Maggio; il signor Robert Wilberforce con la sorella signorina Agnese; il cav. Augusto Morelli, il sig. Alfonso Fusco.

La festa della Madonna della Neve. — Ieri mattina come abbiamo preannunciato ricorrendo la festività di Maria SS.ma della Neve, una commissione della società Primaria Romana per gli interessi cattolici ha presentato il calice d'argento, quale tributo del popolo di Roma.

Nella Basilica di S. Maria Maggiore si sono svolte solenni cerimonie con numeroso concorso di fedeli.

La Diocesi di Troia riunita a quella di San Severino. — Con recente Bolla Apostolica è stato disposta l'unione della Diocesi di Troia a quella di San Severino (Marche).

IL CONGRESSO DELL'UNIONE MAGISTRALE. — Come già annunciammo ricordiamo che la commissione esecutiva dell'U. M. N. ha scelto Roma come sede del suo prossimo convegno nazionale di delegati fissandone la data per il 12 settembre prossimo.

I lavori del convegno dureranno cinque giorni e si svolgeranno in un grande teatro della capitale.

Tra i temi posti all'o. d. g. saranno trattati: Rivendicazioni economiche — Riforma Monte Pensioni — Indirizzo Sindacale dell'organizzazione — Scuola nelle provincie redente — Riforma dello Statuto.

Il Congresso si occuperà anche dei rapporti internazionali con le associazioni magistrali degli altri paesi.

L'ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA TELEGRAFICA. — Nella giornata di ieri è seguita l'estrazione dei numeri vincenti delle cartelle della «Lotteria telegrafica». I 40 premi da 500 lire hanno vinto i numeri:

0.832.777	1.121.768	0.606.697	0.233.894
0.315.669	0.960.213	0.465.645	1.225.724
0.549.960	1.114.030	0.959.287	0.583.906
0.046.212	0.768.752	0.331.760	1.413.406
0.952.126	0.983.884	1.278.368	0.250.934
0.728.939	0.184.126	0.568.443	0.676.852
1.377.938	0.600.213	0.778.659	0.446.809
1.302.408	0.673.936	1.347.377	0.982.865
0.840.842	0.746.047	0.859.932	0.435.267
0.673.113	0.231.881	0.562.632	1.364.710

Il primo premio di L. 300.000 è stato vinto dal romano Di Biagio Attilio, di a. 18, crollee disoccupato, abitante in via del Biscione 10.

L'AGITAZIONE DEI PORTIERI. — Il Cons. della Fed. Ital. portieri nella sua ultima seduta ha deliberato di intensificare l'agitazione e di tenere un grande comizio entro la seconda quindicina di agosto. E' stato già presentato agli istituti di stabili e all'Ass. proprietari di case il memoriale che contiene i desiderata della classe e il contratto tipo.

Pipelet ritorna alla riscossa con tanto di memoriali e di minaccie. Ah! malgarbato custode delle scale casalinghe, quanto poco ci conturba la minacciata tua agitazione! Chè se per avventura ci ammainerai anche tu il tuo bravo scioperetto ci consoleremo facilmente pensando che per qualche giorno ci sarà almeno risparmiata la quotidiana esperienza della tua arcigna malagrazia di cerbero raffreddato!

PER LE PENSIONI DI GUERRA. — L'Assoc. naz. madri e vedove di famiglie e per le vedove dei caduti, segretariato centr. d'assistenza alle famiglie dei caduti comunica quanto segue sulle pensioni di guerra:

Per l'applicazione del decr. legge in data 7 giugno u.s. (738), l'on. Bianchi Sottosegr. per l'assist. militare e le pensioni di guerra ha disposto che le delegazioni del tesoro provvedano con decorrenza dal 1° luglio u.s. al pagamento degli aumenti alle pensioni vedovili, aumenti che sono stati portati dal suaccennato decreto: da L. 100 a L. 200 pel 1° cat., da L. 75 a L. 175 pel 2° cat., da L. 50 a L. 150 per ciascuno degli orfani. Le pensione vedovili è stata dunque aumentata di L. 100 l'anno per qualunque che la vedova ha a proprio carico.

In merito la fatto apporre una disparità di trattamento fra i genitori e le vedove e perciò l'Assoc. naz. fra le madri e le vedove dei caduti che ha la sua sede in Milano e la Sez. di Roma alla Salita del Grillo, 37, avverte che verrà anche data la pensione alle madri e al padre invalido dei caduti in conformità alle pensioni che sono aumentate a tutti gli aventi diritto.

I METALLURGICI E LE RITENUTE PER LA VECCHIAIA. — Le commissioni interne degli stabilimenti metallurgici di Roma riunitisi per discutere sulla ritenuta fatta agli operai, per la cassa pensioni hanno approvato un o.d.g. richiedendo che la tassa che si vuol far pagare alla classe lavoratrice divenga onere degli industriali.

UN. NAZ. REDUCI DI GUERRA. — I membri del consiglio della Sez. Romana e del Comitato provinciale si raduneranno oggi alle 18 nella sede di via della Scrofa 18, per convocazione d'urgenza.

IL DIRIGIBILE «ROMA» A PALERMO. — Ieri mattina alle 4,45 dall'aereo scalo di Ciampino è partito il grande dirigibile «Roma», la più grande unità della nostra flotta aerea, per il «raid» di collaudo nel percorso Roma — Palermo e ritorno.

L'aereonave era al comando del magg. Biffi coadiuvato dal cap. Senzadenari e dal ten. Ilari.

Dopo essere passato alle 8,30, su Napoli il dirigibile è giunto alle 12,30 nel cielo di Palermo.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

SUICIDIO IN VIA DEI SALUMI.

Un pietoso suicidio avvenne eri sera nelle scale dello stabile al n. 23 in via dei Salumi. Al 2° piano da vario tempo vi abita il rappresentante Luigi Crocesi di a. 42, la moglie Maria Benini di a. 40 e quattro figli Spesso per motivi di interesse tra i due coniugi avvenivano delle scenate. La donna che era malata di acuta nevrastenia mal sopportava una vita di ristrettezze e di disagi.. Alle ore 22 in un momento di sconforta la Benini uscita sul pianerottolo delle scale si esplose un colpo di rivoltella alla tempia destra. Alla detonazione accorsero alcuni inquilini che adagiata la suicida in una vettura pubblica, l'accompagnarono all'osp. della Consolazione. Durante il percorso la disgraziata cessava di vivere.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Avvertiti del fatto si recarono sul posto, per le constatazioni di legge, il solerte funzionario di notturna cav. Dante e il delegato Gargoni del Commissariato di Trastevere.

Mortale malore. — In via Tormellina, ieri mattina, Nicola Perozzi di a. 34 ab. in via Famagosta 6, fu colpito da improvviso malore.

Accompagnato all'ospedale di S. Spirito, cessava di vivere durante il percorso. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il lavoro dei ladri. — I soliti ignoti ladri, penetrati nella sartoria di Luigi De Vincentis in via Leone II rubarono varie pezze di stoffa per un valore di circa 1000 lire.

Grave caduta. — La domestica Teresa Ranardi di a. 68 ab. in via Appia Nuova 267, ieri mattina nella trattoria Scarpone fuori porta S. Giovanni, cadde riportando contusioni al viso. All'osp. di S. Giovanni fu giudicata guaribile in 40 giorni'

Investito da un camion. — Ieri alle 16 Aristide Milani di a. 43 ab. in via Giulia 83, mentre percorreva in bicicletta via del Pellegrino fu investito da un *camion*, riportando contusioni in varie parti del corpo. All'osp. di S. Spirito fu giudicato guarbile in 30 giorni.

Un manovale ferito. — Il manovale Giuseppe Ippoliti di a. 69 ab. in via della Purificazione 65, ieri nel nuovo Ministero dell'Interno in via Agostino de Pretis, per motivi di lavoro, venuto a diverbio con Augusto Fedeli di a. 35, riportò contusioni al torace. All'osp. della Consolazione fu trattemuto in osservazione.

Incendio. — Ieri sera nell'abitazione di Antonio Cistallini in via Raffaele Cadorna 16, si sviluppò un incendio. Accorsi i vigili il fuoco venne in breve domato. I danni sono lievi.

La solita «patacca». — Il contadino Giuseppe Di Terlizzi in via Sicilia con il solito sistema della *patacca* fu truffato di 100 lire. Il fatto venne denunziato al Commissariato di Castro Pretorio.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Proseguono — con crescente successo — le repliche di: *Come prima, meglio di prima,* di L. Pirandello.

M. L. Celli - che va ognor più conquistando le simpatie degli assidui dell'elegente ritrovo di via delle Vergini - fu fatta segno ieri sera ed acclamazioni unanimi ed entusiastiche a scena aperta e ad ogni finale d'atto. E' Ferrero - nella sua breve, ma assai difficile parte - fece sfoggio, ancora una volta, delle sue doti d'interprete insuperabile. Si fecero favorevolmente notare, la Paoli, il Giorda, e tutti gli altri esecutori che costituiscono la Compagnia Ferrero-Celli-Paoli, che è davvero omogenea e mirabilmente affiatata. - Questa sera - a richiesta generale - quarta replica della commedia del Pirandello. - Quanto prima *Racanaca* di Antonino Campanozzi.

Adriano. — Ieri sera nella sua serata d'onore D. Avanzini ha raccolto nel grandioco teatro di piazza Cavour tutta quella folla di entusiasti ammirati ch'egli ha saputo conquistarsi durante questa fortunatissima stagione d'operette.. Il pubblico lo festeggiò varie volte anche a scena aperta evocandolo al proscenio ad ogni fine d'atto con delle vere ovazioni. - Stasera col *Boccaccio* la serata è promossa dal Comitato «Pro-Montenegro».

Morgana. — Anche ieri sera teatro gremito per l'ottima esecuzione del *Rigoletto.* Applausi calorosi ebbero lo Zagaroli, la Laudisa, la brava De Angelis e il Dadò - Questa sera *Rigoletto* si replica.

Manzoni. — La Compagnia dialettale veneta Micheluzzi darà questa sera *La serva amorosa* di Goldoni. e *Le maschere di Arlecchino, Pantalone e Brighello,* Prenderanno parte ai graziosi lavori la Micheluzzi, Borisi, Furlanetto, S lamaga e Vidoli.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Come prima, meglio di prima,* ore 21.30.
Adriano. — *Boccaccio,* ore 21.30.
Manzoni. — *La serva amorosa,* ore 21.30.
Morgana. — *Rigoletto,* ore 21.30.
Sala Umberto. - Viviani, ore 17.30, 19.30 e 22

APOLLO

Feste vivissime iersera a FIORAVANTI l'esilarante imitatore, ai famosi danzatori TINA and GHISARDY, LIANA VEZZOSI, BRUSCIA and MAGGIO, PINA ALTIERI, DANCRE' e sa dame, ecc.

Cinematografi

CORSO CINEMA: *L'Imprevisto* dramma di A. Palermi, edizione Cines.
ORFEO: *I Misteri di Mezzanotte* int. Dolly Morgan
OLIMPIA: *La Patria ha comandato* dramma di grande interesse.

Informazioni

LA CAMERA DI IERI

Esaurite alcune interrogazioni di carattere locale, si procedette alla votazione a scrutinio segreto di vari dis. di legge. (*Vedi resoconto parlamentare*).

Quindi l'on. Reina (*soc. uff.*) riprese la discussione sul dis. di legge contro il caro-viveri, presentando e difendendo un suo controprogetto. In appoggio dell'on. Reina parlò l'on. Casalini

Il Ministro dell'Industria e Commercio, on. Alessio confutò energicamente la tesi dei due deputati socialisti, i quali finirono col ritirare il controprogetto, contenendo il dis. di legge del Governo sanzioni più rigorose.

Si passò alla discussione degli articoli, dei quali furono approvati i primi nove. Gli altri saranno discussi e approvati nella seduta pomeridiana di oggi.

Nella seduta pomeridiana sarà anche discusso il disegno di legge per l'approvazione del trattato di San Germano. Oggi abbiamo pure seduta antimeridiana.

Non mai la nostra Camera, dopo parecchi mesi di tempestosi ozi, ha lavorato tanto, e così tranquillamente, come in questo agosto canicolare. E di seguito a quello della Camera avremo l'intenso lavoro del Senato del Regno.

Il gruppo misto e il "caso Salvemini,,

Si è riunito ieri il Consiglio dell'Ufficio di Presidenza, presieduto dall'on. De Nicola. Sono intervenuti i vice-presidenti on. Rodinò, Berenini e Squitti, il questore on. Sipari, i segretari on. Cameroni, Sanna-Randaccio, Cascino, Paparo, Abisso, Morisani.

Si è discusso lungamente se il Gruppo Misto abbia o pur no il diritto di nominare il proprio commissario nelle varie commissioni, così come ha fatto per quella degli Affari Esteri.

Il Consiglio avrebbe deliberato che a norma del nuovo regolamento (art. 3) l'Ufficio di Presidenza è incompetente a risolvere la questione ritenendo che la competenza sia del Presidente della Camera. Vi è però una tendenza la quale sostiene il diritto del Parlamento di essere giudice della questione.

***

Fin qui le notizie. Noi invece richiameremo l'attenzione del Consiglio di presidenza e della presidenza stessa sul 2° capoverso dell'art. I del nuovo Reg. così concepito:

«Ciascun gruppo composto di almeno 20 dep. costituisce un Ufficio. Potranno eccezionalmente essere autorizzati a costituirsi in Ufficio i gruppi composti di almeno 10 deputati, «purchè il Consiglio di Presidenza riconosca che rappresentano partiti politici organizzati nel Paese».

Dunque il Gruppo promiscuo non costituendo un «partito politico organizzato» non può eleggere i deputati in seno alle Commissioni permanenti.

Reale Ordine Civile di Savoia

Sua Maestà il Re, con decreto del 1° corr. mese, su proposta del Ministro dell'Interno, Presidente del Cosiglio del Reale Ordine Civile di Savoia, ha nominato consigliere dello stesso ordine il cavaliere signor Bonaldo Stringher.

Il colloquio Barrere Giolitti

Sul colloquio del sig. Barrere con l'on. Giolitti sono state pubblicate molte supposizioni più o meno attendibili. Ora, le comunicazioni fatte dal sig. Barrere si riferivano alle decisioni prese dalla Francia per intervenire fattivamente a favore della Polonia, intervento urgentissimo perchè si tratta di arrestare, se sarà possibile, il proseguo dell'occupazione russa.

L'Italia pare abbia, a mezzo dell'on. Giolitti' confermato il suo atteggiamento completamente passivo in questa questione, lasciando libere la Francia e l'Inghilterra d'intervenire o meno.

Albania e Dodecaneso

Ieri mattina il Pres. del Consiglio e il ministro degli Esteri, conte Sforza, hanno conferito a lungo.

Si assicura che nel colloquio sono stati presi accordi per la ratifica della convenzione italo-albanese firmata dal nostro plenipotenziario conte Manzoni che, giunto a Roma ieri mattina, ha conferito col Conte Sforza cui ha consegnato il testo dell'accordo intervenuto col Governo di Tirana.

Questo testo non sarà pubblicato, ma si crede che qualche ulteriore notizia sul suo contenuto sarà data.

Si dichiara assolutamente priva di fondamento l'ipotesi fatta da qualche giornale che l'accordo adesso concluso infirmi in qualche modo il Trattato di Londra, con il quale Valona è assegnata all'Italia.

Il documento firmato dal Governo di Tirana regola unicamente i nostri rapporti con l'Albania e rappresenta, se così può dirsi, una transazione assolutamente privata tra noi e gli Albanesi.

I nostri diritti di fronte agli Alleati restano quelli che erano prima dell'accordo.

Il conte Sforza avrebbe inoltre comunicato al Pres. del Consiglio telegrammi del nostro ambasciatore a Parigi, conte Bonin-Longare, da cui si rileva che le trattative italo-greche pel Dodecaneso possono considerarsi terminate dovendosi ritenere ormai eliminate le ultime divergenze col sig. Venizelos.

I socialisti per la guerra

La Confederazione gen. del lavoro austriaca ha telegrafato alla italiana Confederazione generale del lavoro chiedendo appoggio per l'incursione ungherese al confine. E la Confederazione italiana ha subito telegrafato all'on. Giolitti chiedendo che il nostro Governo prema sull'Ungheria ecc. ecc.

Ciò conferma ancora una volta quanto abbiamo ripetutamente affermato, cioè che i socialisti sono per la guerra ad oltranza e che se andassero al potere farebbero la leva in massa come ordina Lenin. Il proletariato lo ha capito?

Le truppe italiane in Germania

(S) **Berlino**, 5 – L'Ambasciatore d'Italia a Berlino, comm. De Martino, ha domandato al Ministro degli Esteri di fare il necessario perchè le truppe italiane di Marienwerder e di Allenstein possano essere ritirate il 9 agosto.

Il nuovo governatore della Tripolitania

Il nuovo governatore della Tripolitania, comm. Mercatelli, ha avuto ieri mattina un lungo colloquio col Pres. del Consiglio.

Il comm. Mercatelli partirà per Tripoli verso la metà del mese.

L'arrivo del Patriarca greco

Ieri sera è giunto da Parigi il Patriarca greco Melchiho, mons. Kadi. Fu ricevuto alla stazione da, altri prelati; si tratterrà a Roma qualche giorno prima di ritornare alla sua sede.

I funerali dell'avv. Sicore

(S) **Parigi**, 5. — Oggi hanno avuto luogo i funerali dell'avv. Maurice Sicore, consulente legale dell'Ambasciata e del Consolato d'Italia. Vi assistevano il conte e la contessa Bonin Longare, tutto il personale dell'Ambasciata e del Consolato d'Italia e alcune personalità francesi del mondo politico, diplomatico e giudiziario.

Commissariato per la Venezia Giulia

E' smentito che il comm. Mosconi, commissario civile per la Venezia Giulia, debba essere sostituito.

Egli sarà in Roma per conferire col Governo centrale su speciali provvedimenti intesi a consolidare l'amministrazione statale nelle nuove provincie.

Revisioni di canoni e proroga dei contratti agrari

Le rappresentanze delle Assoc. agrarie italiane convocate presso la Confed. gen. dell'agricoltura hanno esaminato il dis. di legge sulla resvisione dei canoni d'affitto e sulla condizionata proroga dei contratti agrari di colonia e di salariato.

Il convegno ha deliberato di prospettare al governo e ai parlamentari alcune proposte concrete nei riguardi della revisione dei canoni, richiamando le unanimi deliberazioni prese al riguardo nello scorso maggio dalle rappresentanze paritetiche di proprietari e di affittuari, e già presentate, oltre che al ministro competente, al comitato tecnico che era stato investito della questione. Quelle deliberazioni avevano, come base fondamentale affermato il concetto che, ammessa la revisione, non si debba parlare di aumento con percentuale fissa, ma, per un superiore criterio generale di equità, di aumento e di diminuzione di esso, a seconda che le circostanze speciali giustifichino l'uno e l'altro.

Per la proroga dei contratti di colonia e di salariato il convegno ha ritenuto doversi tener ferma la risoluzione dei contratti stessi, senza ammettere alcuna possibilità di proroga.

— Una commissione di agricoltori, accomp. dagli onorevoli Carlo Bianchi ed Alice è presentata dal comm. Bartoli, cons. di turno e dall'avv. Donini dirett. della Confederaz. gen. dell'agricoltura, ha conferito a lungo prima con l'on. Miceli e poi con lo stesso Pres. del Cons. on. Giolitti, prospettando ed illustrando le conclusioni del convegno.

Comitato permanente del lavoro

Nei giorni scorsi si è riunito, come era stato annunziato, il Comitato permanente del Consiglio Superiore del lavoro con un discorso del Ministro on. Labriola.

Ritiratosi il Ministro, il Comitato ha nella seduta stessa e in quella successiva trattati tutti gli argomenti messi all'ordine del giorno e sottoposti al suo esame.

Degna di rilievo fu la discussione sulla grave questione sollevata dall'on. Abbiate circa la propaganda di alcune organizzazioni perchè i lavoratori si astengano dal versamento dei contributi da loro dovuti per l'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia. In merito, il Comitato, riaffermando l'importanza sociale di quest'altra forma di assicurazione ottenuta finalmente dopo tanti sforzi a favore delle classi operaie e da queste assai favorevolmnte accolta, ha unanime deplorato l'ostruzionismo proclamato da certe organizzazioni, fortunatamente poche, contro gli interessi più vitali dei lavoratori, e ha avuto da tutti i membri rappresentanti nel proprio seno degli operai e dei contadini la piena e completa assicurazione di dare tutta la loro opera per combattere nel suo nascere la campagna inopportunamente iniziata ai danni degli stessi lavoratori.

Dopo ciò il Comitato, proseguendo nello svolgimento del suo ordine del giorno, ha ripreso in esame il memoriale presentato dalla *Tribuna* e da altri giornali di Roma per la riforma del regolamento sul riposo festivo per le aziende giornalistiche, e ha discusso e vagliati a lungo i risultati dell'inchiesta ordinata nella sessione scorsa e per avere sulla questione il parere di tutti gli interessati. Pronunciandosi in merito il Comitato ha ad unanimità espresso il suo parere contrario a qualunque riforma del regolamento in vigore, che tutela a sufficienza il riposo festivo degli addetti ai giornali senza in effetto creare le disuguaglianze fra azienda e azienda lamentate.

Infine il Comitato ha provveduto all'approvazione del regolamento per l'istituendo ispettorato provinciale del lavoro di Firenze e di diversi statuti di istituti di patronato per gli infortuni in agricoltura, all'esame preliminare di alcuni ricorsi dalle Commissioni di conciliazione, e alla designazione di diversi rappresentanti nella Commissione per l'equo trattamento, nel Consiglio dell'Opera Nazionale dei combattenti e nei Comitati direttivi degli istituti provinciali di previdenza sociale.

Nelle terre liberate non bisognano braccianti

Viene segnalato che, da alcuni giorni si recano nelle terre venete liberate comitive di braccianti della media e bassa Italia.

Non fa d'uopo ricordare come la quasi cessata emigrazione dalle provincie venete, che prima della guerra era fenomeno normale, renda in esse oltremodo penoso il problema del lavoro, e che altra mano d'opera, che venga dal di fuori di quella regione non potrebbe in alcun modo trovare utile collocamento.

Materiale bellico germanico rottami metallici fuori uso

Il Ministro dell'Industria e Commercio comunica:

«La commissione delle riparazioni a Parigi decise di procedere subito alla vendita al migliore offerente dei rottami metallici fuori uso, derivanti dal materiale bellico germanico. La commissione interelleata a Berlino ha iniziato in questi giorni i suoi lavori. A queste aste sono ammessi gli industriali delle potenze alleate. Pertanto gli industriali italiani che intendano concorrere devono rivolgersi direttamente per notizie al colonn. Perfetti, rappresentante d'Italia presso la commissione interalleata a Berlino».

MINISTERO COLONIE
Per i militari indigeni

Il Consiglio dei ministri, nell'ultima sua tornata, ha approvato uno schema di decreto concernente le pensioni, le gratificazioni ed i sussidi ai militari indigeni che prestano servizio in Libia, riformati, ed alle famiglie di quelli morti combattendo.

Tale provvedimento é a favore dei militari indigeni della Tripolitania e della Cirenaica e di quelli dell' Eritrea e della Somalia che fanno servizio in il Libia riformati per infermità acquistate per servizi di guerra alle dipendenze del Governo, italiano.

Ai detti militari viene concesso, una volta tanto, un sussidio che viene commisurato oltreché alla gravità dell'infermità anche all'anzianità di servizio nelle truppe Coloniali.

Lo schema del decreto relativo completa il D. L. n. 1003 del 18 maggio 1919 che stabiliva norme per il trattamento di pensione ai militari indigeni al nostro servizio ispirandosi alla legislazione del tempo di guerra emanata in Patria.

MINISTERO GUERRA
Personale permanente dei Distretti

Essendo pervenute al Ministero speciali doglianze per la soppressione dell'attuale personale dei Distretti, lo stesso Ministero comunica che, pur non disconoscendo i buoni servizi resi durante la guerra dagli ufficiali che appartengono al personale permanente, non potrebbe revocare il provvedimento di soppressione e ciò anche per il fatto che un eventuale mantenimento in servizio attivo di questi ufficiali che furono trasferiti nel ruolo dei Distretti per menomata idoneità fisica o professionale determinerebbe, per conseguenza, data l'esuberanza dei quadri, il collocamenento in posizione ausiliaria speciale di altrettanti ufficiali di fanteria aventi invece piena idoneità fisica e professionale.

D'altra parte quest'ultima considerazione relativa alla minore idoneità fisica o professionale degli ufficiali che compongono il personale permanente

dei Distretti giova altresì a spiegare perchè non si renda neppure possibile il loro ritorno nelle armi di provenienza anche ai soli effetti dell'applicazione dei provvedimenti di eliminazione per riduzione di ruoli organici.

Il Ministero tiene tuttavia a rilevare che per gli ufficiali in parola, molti dei quali sarebbero stati presto raggiunti dai limiti di età, si è stabilito, per quanto possibile, un trattamento vantaggioso, sia consentendo si la loro dispensa dal servizio attivo con le condizioni più favorevoli del collocamento in posizione ausiliaria speciale, sia con l'accordare ad essi una preferenza sugli altri ufficiali in posizione ausiliaria speciale in occasione di eventuali richiami in servizio.

MINISTERO MARINA

LA VENDITA DELLE VECCHIE NAVI

A proposito di quanto viene asserito da un giornale di provincia circa le modalità per la vendita di vecchie navi da parte del Ministero della Marina risulta quanto segue:

Il Min. della Marina ha realmente raccomandato, specie in questi ultimi tempi, che si evitassero ritardi nella vendita del vecchio naviglio in previsione di rilevanti ribassi del mercato, che infatti si vanno da qualche tempo delineado; ma non ha mai fatto speciali premure per nessuna unità e tanto meno per la vecchia corazzata «*Saint Bon*».

Effettivamente l'asta pubblica per la vendita del vecchio incrociatore «*Piemonte*» andò deserta. Ma nessuna trattativa ebbe mai luogo per la vendita a trattativa privata di detta nave con personale della Marina, o che abbia appartenuto per il passato alla Marina. E' bensì pervenuta alla Direz. Gen. delle Costruzioni Navali, e non già ad un Ufficio molto vicino a quello del Ministro, una offerta di acquisto a trattativa privata per la R. Nave «*Piemonte*» da parte della Ditta Serra dopo che l'asta pubblica era andata deserta; si offrivano 980.000 lire cioè un prezzo inferiore di lire 20.000 a quello base dell'asta. La pratica fu allora sottoposta al Ministro, che per la prima volta ne prese conoscenza, e questi autorizzò la vendita a trattativa privata alla Ditta Serra per il prezzo di un milione uguale a quello base dell'asta, prezzo che fu accettato dalla Ditta stessa.

Per i marinai da congedarsi

Poichè si sono verificati alcuni inconvenienti nel congedamento di marinai per assegnazione o passaggi a categorie alle quali non avevano diritto, il Ministero ha stabilito che i militari attualmente alle armi che vengono a trovarsi nelle condizioni prescritte per ottenere la riduzione di ferma debbono, con le forme consuete, far pervenire la domanda documentata al competente consiglio di leva in seguito alla deliberazione del quale, il Ministero sussiederà al conseguente licenziamento dalle armi.

***

Con recente decreto sono state conferite le seguenti ricompense al valor di marina:

Medaglia d'argento: Zeylemaker Thomas, 2º ufficiale nella marina mercantile olandese; Bakker Sipke, 3º ufficiale id.; Bleeker Lucas Willem, apprendista id.; Kik Marinus, marinaio id.. *Motivazione*: «Equipaggiarono una lancia di salvataggio del piroscafo olandese *Gasterland*, e sfidando il mare tempestoso, riuscirono a salvare parte dell'equipaggio del virosc. nazionale *Bisagno*, mediante lunga e tenace opera, somma perizia e grande ardimento». (Oceano Atlantico, 26 maggio 1917).

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Ferrovia Erba-Canzo-Asso

Il Ministero ha dato disposizioni perchè siano ripresi subito i lavori di costruzione della ferrovia Erba-Canzo-Asso.

Servizio idrografico

Una recente pubblicazione del Ministero dà conto dell'istituzione e del funzionamento del servizio Idrografico Centrale dal suo impianto, avvenuto verso la fine del 1917, al 31 dicembre 1919.

L'opera del servizio è rivolta anzitutto ad accertare, nel più breve tempo, la consistenza del patrimonio idraulico della nazione. Si è così provveduto all'impianto di una fitta rete di stazioni per la misura delle partecipazioni: al 31 marzo 1920 si avevano in funzione 1159 stazioni, mentre erano soltanto 371 quelle in funzioni nel 1918 e possiamo anche aggiungere al 31 maggio u. s. le stazioni superavano il numero di 1100.

E' in corso di allestimento una rete altrettanto completa di stazioni idrometriche e si iniziano ora sistematicamente misure di portata, su un numero assai grande di corsi d'acqua.

Sono iniziati regolari lavori di livellazione per la determinazione del profilo altimetrico dei capi d'acqua, ed è avviata e portata a buon punto una determinazione preliminare della superficie dei bacini imbriferi.

Il servizio provvede inoltre alla compilazione degli elenchi dei serbatoi e laghi artificiali, che, a termine delle recenti disposizioni di legge sulle acque, dovranno servire di base per l'intervento dello Stato in favore di quelle regioni nelle quali è meno sviluppata l'iniziativa privata.

Ferrovia del Sempione

Con decreto in data di ieri il comm. Guido Pedrazzi, capo compartimento delle FF. dello SS., è stato nominato rappresentante italiano nella Delegazione internazionale per gli affari della ferrovia del Sempione in sostituzione del comm. Celestino Fasolini collocato a riposo.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

La Federazione Postelegrafonici dal Ministro

Ieri mattina il nuovo C.C. della Federazione postelegrafonici è stata ricevuto dal Min. Pasqualino-Vassallo, al quale ha esposto i desiderata della classe per quanto riguarda la convocazione della commissione reale, la ricostruzione della carriera, la ripartizione del fondo di cointeressenza, la modificazione degli art. 75, 76 e 96, nonchè la situazione dei puniti.

Il Ministro ha dato assicurazioni per la sollecita convocazione della commissione e si è riservato di esaminare le altre questioni.

Dall' Estero

DALL'AMERICA LATINA

(Servizio cablografico dell' "Agenzia Americana")

RIO DE JANEIRO, 3. — Un gruppo di italiani, con l'appoggio di banche italiane, ha preso l'iniziativa di favorire l'immigrazione nello Stato di Matto Grosso. E' imminente la partenza dei tenenti smobilitati Renato Frizzoni, Gino Padoa e Luigi Manfredo che vanno a fondare colà nuclei coloniali italiani.

BUENOS AYRES, 3 — La Camera dei Deputati ha approvato un progetto di legge in base al quale nel caso di decesso del Presidente della Repubblica o di sua impossibilità ad esercitare le funzioni presidenziali per malattia o altro motivo la Presidenza è assunta dal Ministro dell'Interno. La legge è passata al Senato.

AVANA, 3. — Un telegramma dal Messico annuncia che il colonnello Cantù, governatore della Bassa California, si è ribellato al Governo. Trentamila soldati federali si dirigerebbero contro i ribelli. Il colonnello Cantù protesta contro quella che egli chiama invasione di forze federali e dichiara che tutta la popolazione prenderà le armi per respingerla; egli assicura che gli stranieri e i loro beni saranno protetti.

MESSICO, 3. — In tutta la Repubblica sono state fatte le elezioni legislative. Nella capitale si sono svolte tranquillamente. Mancano informazioni dagli Stati dell'Unione. Il risultato sarà noto fra alcuni giorni.

RIO DE JANEIRO, 4. — E' qui arrivato il dr. Manuel Gronda, presidente eletto del Paraguay, che si reca ad Assuncion, dove il 15 corr. prenderà possesso del potere. Il Pres. della Repubblica gli ha offerto un banchetto nel quale sono stati scambiati brindisi amichevoli. Il dr. Gondra si è recato al *Palace Hotel* ad ossequiare il principe Ajmone. Egli, lasciando, Rio Janeiro, si recherà prima a Montevideo ove il governo uruguayano prepara festeggiamenti in suo onore.

PANAMA, 4. — In seguito alla rielezione del dr. Belisario Porras a pres. della Repubblica, i partigiani del candidato di opposizione dr. Ciro Orriola hanno protestato presso il governo degli Stati Uniti sostenendo che in base alla Costituzione il dr. Porras non era rieleggibile.

PANAMA, 3. — Il candidato conservatore dr. Belisario Porras è stato rieletto Pres. della Repubblica di Panama.

Germania

Berlino, 4. — Il Governo dell'Impero ha fatto pervenire alla Conferenza della pace nuovo materiale documentato sul contegno dei belgi ad Euper-Malmedy. La nota contiene testimonianze giurate di elettori, dalle quali risulta che ai tedeschi materialmente non è possibile di iscriversi alle liste elettorali rifiutando il commissario di servizio di ricevere domande di tedeschi.

Le proteste vengono respinte. Si negano a molti tedeschi le tessere di approvvigionamento. Il Governo germanico fa osservare che in queste condizioni la popolazione non sarà in grado di servirsi del plebiscito e rinnova la preghiera di prendere sollecite misure per rendere possibile ai tedeschi d'esercitare il loro diritto di autodecisione.

Berlino, 4. — Tra la Prussia orientale e la Pomerania è stato inaugurato un cavo-telegrafico che giova molto al traffico con Berlino, Stettin ed Amburgo. Il cavo incomincia a Leba e finisce a Tenkitten. Avendo la lunghezza di 170 chilometri, rappresenta il più lungo cavo esistente finora, perchè la massima lunghezza finora raggiunta dal cavo per la Svezia, è soltanto di 135 km.

— L'amministrazione dei telegrafi tedesca è riuscita a risolvere il problema di telegrafare e telefonare nello stesso tempo e sullo stesso filo. Tra Berlino e Francoforte si può ora telegrafare e telefonare su un unico filo e così anche coll'Annover.

— La fortezza di Magonza verrà smantellata. I lavori occuperanno parecchi mesi.

(S) **Berlino, 5.** — Il *Reichstag* ha approvato l'insieme del bilancio.

Ungheria

(S) **Budapest, 5.** — La corte marziale ha condannato a 12 anni di lavori forzati Rigoczky uno degli autori degli assassinii perpetrati al Caffè del *Club*.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA DEL 5 Agosto

Rend. It. 3 ½ % cont. 71 a 71.20 fine 71.40 — Consolidato 5 % cont. 74.70 a 74.95 a 74.70 fine 75.05 a 75 — Banca d'Italia 1349 — Banca Commerciale 974 a 966 — Credito Italiano 680 a 676 — Banca It. di Sconto 557 a 554 — Banco Roma 111 — Meridionali 435 a 434 ½ — Nav. Gen. Italiana 684 a 690 a 677 a 678 a 676 — Credito Marittimo 101 a 100 ½ — S. N. I. A. 97 a 98 a 96 3/4 a 97 — Tramw. Omnibus 150 n. — Ansaldo 166 a 164 — Elba 217 — Ilva 145 a 144 — Antimonio 59 a 60 a 58 ½ — Eridania 337 a 332 a 333 — Zuccheri Romani 71 a 70 ½ — Elettrochimica 113 — Concimi Romani 160 a 163 ½ a 162 — Forni elettrici 76 — Imprese Fondiarie 106 a 105 ½ — Beni Stabili 294 a 298 — Fiat 282 a 281 a 282 a 276 — Marconi 236 a 238 — Cotonerie 145 a 139 a 140 a 138 — Libera 750 a 744.

Cambi: Parigi 143.25 — Londra 71 — Svizzera 325 — New-York 19.60 — Berlino 43.

LISTINO DEI CAMBI

Ginevra, 4. — su Italia 30.25 - su Berlino 12.92½ - su Vienna 3.20 — su Parigi 43.40 — su Londra 21.78½ — su New York 6.03.

Londra, 4. — su Italia 72.25 — id. (chèques) 72 a 72.50 — su Parigi 50.30 — su Argentina 58.15.

Rio Janeiro, 4. — su Londra 14.62.

Valparaiso, 4. — su Londra 11.68.

Amsterdam, 4. — guilders 6.77½

Madrid, 4. — su Parigi 48.10.

Madrid, 3. — (*ritardato*). — su Parigi 49.75.

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Media dei Consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno nel giorno 4 agosto:

Consolidato 3.50% netto (1906) con godimento in corso 71.36 — id. 5% id. id. 74.70.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

Agli effetti dell'art. 30 del Cod. di Commercio: Francia 143.88 — Londra 71.05 — Svizzera 325.25 — Spagna 290 — New York 19.34 — Oro 281.70.

ALTRE BORSE ITALIANE - 5 agosto

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	71 50	71 32	71 25	71 10
Consolidato 5 %	75 —	74 60	75 05	75 —
Azioni B. Italia	1353 —	1347 —	1348 —	1350 —
Id. B. Commerc.	966 —	956 —	958 —	967 —
Id. Credito Ital.	675 —	665 —	665 —	675 —
Id. B. Roma	111 —	109 50	110 50	111 —
Id. Ital. di Scont.	556 —	553 50	553 —	554 —
Meridionali	435 —	434 —	440 —	437 —
Mediterranee	180 —	177 50	182 —	177 —
Costruzioni Venete	175 —	— —	— —	— —
Rubattino	679 —	672 —	675 —	678 —
Lloyd Sabaudo	— —	368 —	— —	— —
Lanificio Rossi	1500 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	650 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	167 —	— —	— —	— —
Elba	220 —	217 —	— —	220 —
Terni	780 —	760 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	86 50	— —	— —	— —
Officine Breda	222 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	167 —	165 50	— —	165 —
Ilva	14350	143 50	143 50	— —
Ferriere Voltri	— —	300 —	— —	— —
Montecatini	175 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	107 —	104 —	— —	— —
Siloa	— —	140 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	337 —
Edison	545 —	— —	— —	— —
Vizzola	870 —	— —	— —	— —
Marconi	234 —	237 —	235 —	— —
Molini Alta Italia	245 —	244 —	— —	— —
Industria Zuccheri	315 —	312 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom	340 —	335 —	— —	— —
Eridania	332 —	329 —	331 —	334 —
Distillerie Italiane	120 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	340 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	880 —
S. It. Concimi Chim.	157 50	— —	157 —	— —
Esport. Italo-Amer.	731 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	296 —	— —	— —	— —
Fiat	278 —	276 —	277 50	— —
Isotta	57 —	— —	— —	— —
Itala	— —	100 —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	143 25	143 10	143 25	— —
Londra	71 —	70 85	— —	71 47½
Svizzera	325 —	323 50	— —	— —
New York	19 90	19 75	19 70	— —

BORSA DI LONDRA

Londra, 4. — Nuovo Prestito francese 5% 50 — Prestito francese 4% 39 — Prestito francese 4% non liberato 38½ — Nuovi Consolidati 46 3/8 — Egiziano unificato 68 — Rendita spagnuola esterna nuova 84 ½ — Rendita italiana 3.50% 28½ — Rendita Giapponese 4% 56 — Rendita turca unificata 34 — Uruguay 3½% 64 — Venezuela 51 — Marconi 2 7/8 - Argento in verghe 57 1/8 — Rame contanti 92.3.4 - Cambio su Italia 72.25 — su Italia (chèque) 72 a 72.50 — su Parigi 50.30 — su Argentina 58.15.

LUIGI PIATTI, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Orario delle Ferrovie

D diretto - DD. direttissimo - A accelerato - M. misto - O. omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 0.20*D.* (soppresso la notte dal sabato alla domenica) - 6.30*A.* - 9.10*DD.* (soppresso la domenica) - 12.45*D.* - 16.30*D.* (limitato a Roccasecca - soppresso la domenica) - 19.25*DD.* - 20.45.

Pisa-Torino: 6 *M.* e 3ª classe (limitato a Civitavecchia - soppresso la domenica) - 8.20*D.* (soppresso la domenica) - 8.55*A.* - 10 Celere (Martedì, giovedì e sabato) - 14.30*A.* (la domenica è limitato a Civitavecchia) - 20*DD.* - 20.40*DD.* - 21.45*D.*

Milano via Sarzana: 20*DD.*

Firenze-Milano: 8*D.* - 13.50*A.* - 18*DD.* - 20.35*DD.* 23.30*D.* - 23.42*M.*

Trieste: 18*DD.*

Ancona: 5.30*A.* - 7.30*D.* (soppresso la domenica) 12.15*A.* - 16.55*A.* (limitato a Terni, soppresso la domenica) - 22*D.*

Castellammare Adriatico: 7.15*A* - 10.20*D* (soppresso la domenica) - 14.10*A.* - (soppresso la domenica) - 18.50*A.* (limitato Avezzano, soppresso la domenica) - 21*D.* (soppresso la domenica).

Frascati: 6.40*O.* - 12.10*A.* (soppresso la domenica) - 17.20*O.* (soppresso la domenica) - 19.35 feriale - 21.5 festivo.

Albano: 6.20 - 12 - 17 feriale - 19.10 feriale - 21.15 festivo.

Terracina: 7.20 - 12.30 (soppresso la domenica) - 18.30 (soppresso la domenica).

Anzio-Nettuno: 6.35*A.* - 8.40*A.* - 9.25*O.* - 12.5*A* 14.*O.* - 19.15*A.*

Viterbo: 6.55 - 15.5 (soppresso la domenica) - 18.25 (soppresso la domenica).

Fiumicino: 7.25 - 17.40 (soppresso la domenica).

Ladispoli: 7.40 locale - 8.35 locale - 9.40 festivo - 14.10 festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Partenze da Roma: 6.10 - 8 (Bagni solo) - 9,20 12 - 15 - 19.

Arrivi a Roma: 7.40 - 9.45 - 11.32 - (da Bagni) - 12.47 - 18.30 - 20.15 - 20.55 festivo.

IL POPOLO ROMANO
ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE
Anno L. 50, Semestre L. 25, Trim. L. 12,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 66, Semestre fr. 33, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20
PREZZO DELLE INSERZIONI
Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITÀ COMMERCIALE pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50 CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONORIFICENZE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TASSA GOVERNATIVA IN PIÙ. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO UFFICIO PUBBLICITÀ in ROMA, Via Due Macelli 12
Pal. proprio Telef. 12.34

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI' 6 Agosto — Trasfigurazione di N. S.
Leva il sole alle 5.9 - Tramonta alle 19.21
Leva la luna alle 22.33 - Tramonta alle 11.46
L'Ave Maria suona alle ore 19.45

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. meteorologico al Collegio Romano

5 Agosto - mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 e al mare mm. 762.2 - Provenienza del vento W veloc. fra 11h e 12h in chil. Calma Temperatura 32.0 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 9.03 - Umidità relativa in centesimi 25 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — - Stato del cielo (2—coperto) sereno
Massimo di temperatura nel giorno: 32.1 — Minimo 19.2.

---

80 Appendice del *Pop. Rom.* - *Propr. riservata* 80

Col. G. DOUHET

L'on. che non potè :: :: più mentire

Racconto dei tempi anteriori alla grande guerra

Benchè non facesse freddo, ma unicamente perchè le mantelline erano nuove fiammenti, Genova, Novara e Nizza erano artisticamenti drappeggiati nei chiari mantelli e fumavano delle sigarette molto chic, dai bocchini dorati.

Per un certo periodo di tempo tutto andò benissimo. Novara, cui la sciabola appoggiata coll'elsa all'avambraccio non dava molta noia, salutava con molta deferenza i superiori, lanciava dei «ciau» curiosissimi agli uguali e rispondeva con molta cortesia agli inferiori, non senza guardare impertinentemente le signore, le quali scorgendo quel musettino biricchino sotto l'immensa visiera dell'enorme berrettone, si dicevano che ormai prendevano anche i bambini come ufficiali di cavelleria.

Ma all'altezza di via della Croce si produsse la catastrofe perchè i tre sottotenenti si scontrarono col comandante in seconda della scuola, Colonnello Regolamentini, il quale, colle gambette terribilmente arcuate, sboccava appunto dalla via della Croce nel Corso.

Genova, Novara e Nizza fecero al colonello Regolamentini, spaventoso paladino e terribile apostolo dell'ordinanza, il loro saluto più regolamentare, ma il colonello rispondendo, fissò il suo sguardo inquisitore specialmente su Novara, il cui berretto gli parve mostruosamente fuori di ordinanza, poi, indicando appunto Novara, disse:

— Lei favorisca un momento con me.

Evidentemente Novara non poteva esporsi alle conseguenze di un rifiuto di obbedienza e si avvicinò al colonnello cedendogli la destra. Il colonello ritornò indietro per via della Croce ed entrò nel primo portone che gli si presentò, sempre seguito docilmente da Novara, mente Genova e Nizza ritenevano prudente di svignarsela il più sollecitamente possibile.

Giunto sotto l'andito del portone fiocamente illuminato, il colonello Regolamentini si fermò e disse a Novara che si era fermata:

— Favorisca darmi il suo berretto — e nel tempo stesso estrasse dalla tasca dei pantaloni d'ordinanza un metro pieghevole, deciso a misurare le dimensioni caratteristiche del berretto per formarsi un giusto concetto di quanto quella mostruosità eccedeva le dimensioni tollerate. Ma Novara, che si era piazzata su di un rigido attenti, rispose:

— Io non posso mica.

Il colonello a questa risposta rimase come il comandante del primo squadrone, guardò in faccia Novara, gli sembrò che gli occhi della medesima sorridessero e che il nasino impertinente lo prendesse lievemente in giro, e, cominciando ad irritarsi, ripetè:

— La prego, mi dia il suo berretto e non pianti grane.

Ma Novara, impassibile, rispose ancora:

— Io non posso mica.

Il colonello Regolamentini, di fronte a quel pivello che gli resisteva, divenne rosso come un peperone rosso e, convinto che la disciplina deve venire mantenuta, anche a costo di impiegare i mezzi più energici, gridò:

— Glie lo farò vedere io se non può! — e, ruvidamente, afferrando il berrettone per la visiera smisurata, scoperchiò la testina di Eugenie così che la lussureggiante capigliatura di fiamma, trattenuta appena da qualche forcina, lieta della libertà riconquistata, si sviluppò allegramente riversandosi per rivoli e per onde sul grigio chiaro della mantellina e producendo una macchia di colore — ocra rossa e terra di Siena bruciata — del più bell'effetto, mentre la proprietaria di quel caldo disastro assumeva l'aria più compunta di questo mondo e restava nell'immobilità richiesta dalla sua posizione di attenti.

Dire per la seconda volta che il colonello rimase come il comandante del celebre squadrone sarebbe mantenersi immensamente al di sotto del vero. Il fatto è che il colonello, abbagliato dall'incendio che aveva suscitato, comprese, senza fatica, che quella capigliatura così esageratamente fuori di ordinanza denotava che necessariamente Novara doveva avere qualche cosa d'altro, e di più essenziale, completamente fuori prescrizione, e, quando potè riprendere l'uso della parola, restituì il berretto ad Eugènie dicendole:

— Signorina! Metta dentro tutta quella porcheria!

Eugènie, imbrogliatissima in causa della sciabola e della mantellina, si tolse l'una e l'altra e pregò il colonello di tenergliele per un momento, quindi si industriò a raccogliere e rimettere a posto ciò che il superiore aveva così mal definito, ma l'operazione si presentava difficile mancando la confidente per prender consiglio, così che qualche ciocca ribelle si rifiutò di rientrare e rimase a prendere aria fuori del berrettone.

Intanto il colonello sbuffando, colla mantellina del sottotenente sul braccio e la sciabola del medesimo in mano, si diresse verso il portone pensando che si trovava di fronte ad un vero e proprio reato: *abuso dell'uso di uniforme* e giudicò necessario mettere la delinquente fra le mani della giustizia vendicatrice. Vedendo passare una botte libera, la fermò, e quando Eugènie ebbe finito di ricalcarsi il berrettone sulla testa, le restituì la sciabola e la mantellina e la invitò a montare in carrozza, ordinando al cocchiere di condurlo alla questura centrale. La carrozza infilò la via del Corso.

Eugènie, che non aveva nessun desiderio di far conoscenza col questore o di chi per esso, disse al colonnello:

— Perchè mio colonnello, siete voi tanto malvagio con me? Io sono una creatura tutta semplice.

Il colonello guardò la creatura tutta semplice ed il suo vecchio cuore di ordinanza cominciò a rammollirsi, tuttavia non rispose. Eugènie continuò:

— Perchè, mio colonello, non mi prendete come vostro aiutante maggiore? Con voi io farei servizio ben volentieri.

Il colonnello tornò a guardare quel musettino inquieto ma pure ridente, il suo cuore si ammollì ancora un poco, ma ancora non rispose. «Allora Eugènie, prima che la vettura giungesse di fronte ad Aragno nella zona crudamente illuminata, decise, di ricorrere ai mezzi estremi e disse:

— Se voi non mi perdonate mica, mio colonnello, mi levo il berretto e vi abbraccio!

Il colonnello, spaventato per la prima volta in vita sua, ordinò al cocchiere di voltare per Piazza S. Silvestro e quella sera sottotenente e colonnello pranzarono insieme e si trattarono con una confidenza ripudiata da tutti i regolamenti militari. Il giorno dopo i sette cugini di Eugenie ricevettero, ciascuno, una letterina che li invitava a non uscire di casa per quindici giorni.

Così in poche ore mademoiselle Eugènie percorse almeno i tre quarti della scala gerarchica, ma essa, nel suo cuoricino, covava più ambizioni di un nuovo ammesso alla Scuola di Guerra, e per quanto trovasse che, se gli alti gradi dell'esercito sono più confortatevoli, i bassi sono più allegri.

Tuttavia, essendo una creatura molto semplice, trovò il modo di conciliare gli estremi e dopo qualche tempo, si fissò all'altezza di un alto generale molto confortevole, provvisto di un ufficiale d'ordinanza molto allegro.

La parigina di Belfort visse, d'allora in poi, nei suoi mobili, ebbe il suo bravo coupè, imparò a tenere in corrente l'annuario, concesse la sua protezione e la fiamma della sua capellatura divenne tradizionale nelle alte sfere militari della capitale.

Il suo povero zio non viaggiò mai più, si arrotondò immensamente, ritornò ad essere il braccio destro Msr. Piattoni e curò maggiormente le cose di lassù. Per avere la pace in famiglia sposò Veronica, solo dinanzi a Dio e pel tramite del prete, e le fece brillare dinanzi agli occhi un magnifico testamento olografo, compilato immediatamente dopo aver messo tutto ciò che possedeva in vitalizio sulla sua propria testa.

Continua